Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 9 Marzo 1881 GIORNO Num. 68

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Un numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per l'Italia anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 16 8 4 50 1 80
Per la discesta Inglese si aggiungano » 8 4 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » 57 29 15 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consecutivi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi d'associati e pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 9 MARZO 1881.

ITALIA

DA CASAMICCIOLA.

Terremoto e disastri.

(Nicola Lazzaro) — 6 marzo 1881. — È da questo paese in cui regna la sventura e l'orrore, in cui il pianto ed il singhiozzo han preso il posto delle allegre canzoni e delle contadinesche carole, ch'io scrivo.

È vero! Tutto è cupo; domina un silenzio di morte a stento interrotto dal passo solenne di un carabiniere che reca un ordine, o dal pesante incedere di quattro individui che sopra una barella improvvisata trasportano un ferito, un cadavere.

Lo onde del mare, estranee, inscienti delle sofferenze umane, continuano dolcemente a frangersi, quasi baciandolo, sulle pietre della sbarcatoio o sulle arene delle spiagge.

Alle volte è un grido straziante; è un rimbombo funesto; è il chiaror mortuario d'una torcia; un fischio acuto della vaporiera che si balocca sul mare.

Allorchè stamane mi avvicinavo a quest'isola, parecmi che nulla fosse vero di quanto era stato narrato.

Tutto sulla marina era perfettamente in ordine e segni di rovina non manifestavano le prime case della collina; i ben noti stabilimenti balneari si tenean superbamente fermi sulle fondamenta.

***

Tuttavia, giunti che fummo vicino a terra, la sventura s'annunziava dal pochissimo movimento della spiaggia. Poche barche ne venivano incontro, e, meno in un punto ove confusamente stavano militari e borghesi, per il resto pareva fosse disabitato.

Lasciato il battello della Società Procidana, mi trovai presto a terra, scorchiato da ufficiali ad impiegati.

Il tenente colonnello del genio sig. Parodi, che dirige con intelligenza e zelo i lavori di scavo e di diroccamento, mi presentò il capitano Norfini, comandante la 4ª compagnia del 20° fanteria, distaccata al bagno d'Ischia, e che primo accorse sul sito; mi fece conoscere altri ufficiali del suo corpo, del 13° fanteria, e con loro sedetti a colazione. Era una sequela di particolari, d'atti eroici e di vigliaccherie, di abnegazione e di paura.

La natura umana, così differente nelle sue varie intrinsecazioni, si mostrava sotto tutti gli aspetti. Se volassi ripetere ciò che ascoltai, occuperei tutto il giornale. In gran parte non farei che ripetere quanto vi ho scritto ieri e quanto vi ho telegrafato stamane.

Terminata la colazione, presi alcuni appunti, fra cui la più vive lodi ai condannati al domicilio coatto che hanno lavorato giorno e notte al disseppellimento dei sotterrati ed al trasporto dei cadaveri; indi mi son levato per recarmi alle macerie.

Il colonnello Parodi mi si è offerto da gentile accompagnatore, ma ecco comparire la *Pagano*, con a bordo una compagnia del 2° reggimento del genio, partita ieri sera da Roma; essa è giunta con il materiale necessario per costruire baracche in legno, ove far alloggiare non solo i militari, ma i cittadini tutti le cui abitazioni o più non esistono, ovvero sono inabitabili.

***

L'egregio colonnello mi ha affidato al sottotenente signor Barbier del 15° ed ero per andarne con lui, quando è venuto il medesimo signor Dombrè, con vari assessori. Mi parevano così inebetiti; negli occhi pareva non avessero più vita, erano 48 ore che non riposavano un sol momento.

Il sindaco mi condusse in una bottega da caffè, sulla marina, ed ivi riposai a raccontarmi il doloroso caso. Si estese, e con lui gli altri, a far vivi elogi della condotta dell'on. Olivieri, deputato del Collegio ed uno dei primi chirurgi della nostra città.

Egli si trovava nell'isola ed accorse per il primo prodigando ai feriti tutte le cure possibili e distribuendo soccorsi.

Mi si narrarono atti di abnegazione e coraggio straordinarii di cui han dato prova carabinieri e soldati, esponendosi a gravissimi pericoli, pur d'estrarre dalle macerie un corpicino di fanciullo, già morto, e obiesto dalla madre piangente.

Il signor Dombrè mi disse del soccorso di L. 5000 inviato dal ministro Villa; di quello dell'on. Depretis in L. 3000; che il Comitato della stampa di Napoli aveva spedito per circa 1500 chilo di pane, e mettendo termine alla sottoscrizione per i danneggiati di Reggio, ne apriva altra per quelli di Casamicciola.

Da Napoli giungevano coperte, materasse, filacce, tende; infine ogni battello, se recava un numero straordinario di curiosi, stranieri per lo più, portava pure l'occorrente a mitigare i mali della popolazione.

— Non dubito che tutta Italia verrà in nostro aiuto, — diceva il sindaco, — ma a che ne giova? Anche se Governo e privati ci dessero un milione, noi saremmo rovinati egualmente. Il danaro servirà a rialzare le case, dar vitto pel momento a tanti infelici che girovagano per le campagne come istupiditi, non avendo il coraggio di nemmeno avvicinarsi ad un casseggiato; ma è l'industria nostra, quella che ne dà vita continua, che è ferita. Gli stranieri avranno paura di venire a curarsi come per lo passato, e le virtù salutifere delle nostre acque, che guariscono centinaia di malattie, andranno perdute; gli alberghi, gli stabilimenti balneari rimarranno vuoti e tutta la popolazione perderà l'unica sua fonte di lucro.

— Ma hanno sofferto nulla questi stabilimenti? — domandai.

— Affatto. Nè non si è avuto un terremoto generale; è stato come uno scuotimento o franamento di terreno che, estendendosi da Lacco Ameno, ha preso tutta la curva a ridosso dell'Epomeo, accentrandosi sul vecchio Casamicciola, su quello superiore dove non sono nè alberghi nè stabilimenti.

— In tal caso i forestieri avrebbero gran torto a non venire come per il passato.

— Perfettamente, perchè nulla hanno da temere, e può assicurarsene da se stesso.

***

Ciò dicendo si è usciti, ed eccoci in via per le rovine. Tutta la parte di Casamicciola che si estende per circa il primo chilometro della salita e dove sono gli stabilimenti del Monte della Misericordia, della divisione militare, del Manzi, del Balliazzi, del Mario e tanti altri, come la *Grande* e *Piccola Sentinella*, Villa Sauvé ed altri alberghi sono sulle loro fondamenta, nè minacciano affatto di cadere; in alcuni sonvi screpolature, leggiere fessure, conseguenze del contraccolpo subito, non effetto del fenomeno tellurico.

Le prime grosse lesdimure nelle case si veggono al palazzo municipale e, proseguendo in alto, ecco un muro di sostegno rovinato, un balcone caduto, una terrazza aperta. Ancora più in su, si giunge all'ufficio della Posta, e da questo punto la città non è più che un ammasso di macerie. La piazza Majo, le vie Spezziaria, Santa Barbara, Epomeo, Montecito, Cacciofriddo, Aloisio e Casamonnelle, formanti un comprensorio di circa 300 abitazioni da uno a due piani, sono un sol mucchio di rovine.

Il capitano Bona ed il tenente Volpini dei Reali Carabinieri che, incontrati per via, vollero unirsi meco, mi mostrarono come erasi proibito l'accesso ai curiosi per i pericoli che si correva. Infatti, noi si stava nella via *Epomeo*, lateralmente delle mura crollanti, il piede non trovava appoggio sicuro e piano. Camminavamo o bastava la leggiera oscillazione dei nostri passi per far rovinare dietro noi le cadenti mura.

In alcuni siti i lavori di disseppellimento erano sospesi ed i soldati del genio abbattevano interi pezzi di fabbrica, sia servendosi di funi, sia di ferri. In altri i pionieri del 15° fanteria ed i carabinieri scavavano ed impertertiti cercavano strappare alla morte qualche derelitto non ancora soffocato, perchè anche stamane è stato dissotterrato un ragazzo ferito, ma vivo. Nella via Cacciofriddo ho visto un bravo appuntato carabiniere, sul cui petto brillava la medaglia al valore, dar colpo di zappa e scavare come un forsennato per accontentare una donna che, piangendo, indicava un sito ove, secondo lei, era rimasto un figliuoletto.

La scena straziava l'anima, lacerava il cuore, ed al meglio il colpo secco dell'istrumento non in più nel solido, ma sul vuoto; procedesi più lentamente e si estrae non il fanciullo cercato, ma un uomo. La testa ha sfracellata, le membra rotte. Di quest'uomo, che ieri l'altro era nel fiore della vita, restava un corpo sformato. Romponsi alcuni rami d'un albero, s'organizza una barella e, nuovi becchini, i soldati trasportano nella chiesa della Misericordia il ritrovato cadavere.

Ed è così che fin oggi se ne son trovati 93, i quali, uniti ai 5 di Lacco Ameno, formano un totale di 97 vittime già estinte, oltre 83 feriti, dei quali 53 gravi, ed un numero di sparsi o d'individui da dissepellire.

Lo spettacolo fa orrore, mette raccapriccio e si fa anche più brutto se si guarda agli animali. I polli, indifferenti, svolazzano sulle macerie interne delle case, ma i cani foggono spaventati ed i gatti, come mommificati, restano sulle parti di abitazione non rovinate, e nè per fame, nè per spavento lasciano il posto.

***

Ma a che proseguire! L'ho ben detto, avrei bisogno di pagine, non di colonne. La sventura è grande, i soccorsi necessari, impellenti. Circa 5000 uomini che non hanno ove poggiare il capo, che vivono allo scoperto e mancano del necessario. Le suppellettili sfasciate o sotterrate, le masserizie perdute. Qua una campana, là le canne dell'organo, più oltre il piede di un cassettone, la punta d'un armadio, l'estremità d'un utensile o d'un materasso; tutto frammisto a pietre, a stabbricarie, a muri. Una vera scena di desolazione che la penna è incapace a rendere; vuolsi la matita, meglio il pennello, e neppure potrà riprodurla in tutta la sua terribile realtà.

E facendo un vivo appello alla pubblica carità, io lascio dallo scrivere, per ricordando una dovuta lode all'ufficiale telegrafico che solo lavora per dieci e lavora bene, ed alle guardie doganali che hanno prestato e prestano ottimo servizio.

L'ANEMIA DEL GOTTARDO

Ladreria straniera. Errore umano.

Ancora una risposta e una lettera su questo argomento. Speriamo che sia l'ultima. Eccola:

« Non senza meraviglia leggo diversi articoli in alcuni fogli italiani, cioè nella *Gazzetta Piemontese* del 9 febbraio e nel *Risorgimento* del 15 febbraio, i quali, prestando fede ad una notizia superficiale contenuta nel giornale *Urner Wochenblatt*, scendono in campo contro di me indirizzandomi osservazioni che non credo di meritare. Mi sia perciò lecito opporre le seguenti avvertenze:

« 1. L'ankylostoma duodenale fu osservato in Egitto dall'on. Griesinger negli anni 1848 e 1849 e fu trovato eziandio a Milano in molti casi nel 1850 e 1851 dall'on. Bubini, il quale inoltre dichiarò essere questo verme intestinale (cutaceov) nei cadaveri da lui stesso notomizzati nella proporzione di cinque per cento.

« 2. Nel mese di marzo dell'anno 1880, il sottoscritto, incaricato dal Consiglio federale della Svizzera, visitò gli operai occupati nel Gottardo, ai quali che trovavansi a Goeschenen come i lavoranti ad Airolo, e dichiarò che l'anemia, quell'erano allora affetti, sia cagionata in parte da sconvenienze igieniche ed in parte dall'ankylostoma, intorno al quale i risultamenti sino allora ottenuti non erano ancora ben fissi e sufficienti, avvegnachè in quel tempo eseguita da un professore di Torino, fosse l'unica stata sino allora a questo scopo intrapresa.

« 3. Nell'ottobre del 1880 chiamato da un ingegnere trovai realmente l'ankylostoma e credetti mio dovere darne avviso ai medici nel foglio *Correspondenzblatt für Schweitzerärzte* e di fatto poco tempo dopo furon notati casi d'ankylostoma dai signori professore Blumler a Friburgo e dottore Schönbasch Schwyz.

« 4. Dandosi ai medici quest'avviso, non s'intendeva menomamente di parlare di scoperta fatta, nè di nuovi metodi di curar questo male: anzi il rapporto ufficiale fa menzione espressa ed onorevole delle ottalmoni e delle osservazioni dei signori Perroncito, Concato, Pagliani e Bozzolo.

« Così fanno i medici galantuomini, nè mai si lasciano trasportare dall'invidia.

« L'on. dott. Giacone è piemontese non svizzero.

« La relazione fatta dal *Urner Wochenblatt* non dunque insesta da ogni lato e sarebbe stata cosa lodevole molto se l'autore degli articoli mentovati, invece di gridare alla ladreria, come fu, si fosse data la pena d'informarsi meglio per mezzo del foglio citato poc'anzi: *Correspondenzblatt für Schweitzerärzte*, ove avrebbe potuto leggere pure il rapporto originale da me presentato al Consiglio federale.

« St-Gallo, Svizzero, 8 marzo 1881.

« Dott. Sonderegger. »

ESTERO

AUSTRIA

Cronaca parlamentare — L'ex-ministro delle finanze Brestel — Università di Praga — Confraternita dell'Arcangelo Michele — L'on. Istoczy contro gli Ebrei.

(1.) — Vienna, 4 marzo. — L'aspettativa degli studenti; i quali si lusingavano che nell'odierna seduta della Camera si facesse un'interpellanza sul modo con cui la Polizia trattò i dimostranti del 26 febbraio, venne miseramente delusa.

La seduta era scarsamente frequentata: gli onorevoli si riposano ancora degli strapazzi carnevaleschi — ed oltre ad un paio di leggi di minore importanza, non si discusse che dell'opportunità d'istituire casse di risparmio postali. La discussione fu prettamente accademica: gli avversari sostenevano che con questa istituzione si sottrarrebbero a danneggiare le esistenti casse di risparmio, e l'on. ministro del commercio troncò la questione col dire che avea già in pronto un relativo disegno di legge, che in breve tempo verrà presentato alla Camera.

***

Nella scorsa notte moriva il dottor Rodolfo Brestel, che fu ministro delle finanze nel cosidetto Ministero Borghese Giskra-Herbst.

Nato al 16 maggio 1816 a Vienna da poverissimi genitori — sua madre era lavandaia — dedicavasi allo studio delle scienze fisico-matematiche ed ottenevane già nel 1830 il posto di assistente presso quello Osservatorio astronomico.

Passava poi come professore a Olmütz e ritornava nel 1844 a Vienna come supplente alla cattedra di matematica presso l'Università.

Durante la fortunose vicende del 1848 venne eletto dalle capitale a suo rappresentante, e nel Parlamento d'allora fu assieme con Schuselka fra i più ardenti campioni del partito liberale.

Ritornati i reazionari padroni del campo, si ritirò dalla vita pubblica, per diventare segretario dello Stabilimento di credito, fino al 1861, epoca del risvegliarsi del regime costituzionale.

Allora presentatosi alle riunioni elettorali come uno degli uomini del 1848, fu eletto deputato alla Dieta della Bassa Austria prima, deputato al Parlamento austriaco poi; e quando nel 1868 il partito centralista venne al potere, fu chiamato da Giskra ad assumere il portafoglio delle finanze.

L'erario pubblico versava in quell'epoca nelle più miserande condizioni: il *deficit* era enorme, la cassa vuota, il credito nullo. L'amministrazione di Brestel fu tutta intenta a togliere questo stato di cose: introdusse dovunque economie, convertì ed unificò il debito pubblico. E quando, tre anni più tardi, lasciava il portafoglio, la finanze austriache erano, se non completamente sanate, almeno sulla via di guarire.

Rappresentò poi la capitale austriaca al Parlamento fino alla sua morte.

Tutti i partiti sono unanimi nel deplorare la perdita. Brestel fu sempre e salde nelle sue convinzioni: amava la libertà e la democrazia. Quando fu al potere, non dimenticò mai la sua origine; uscito dal popolo, visse fra il popolo, e per lui non volle mai nè croci, nè baronie. Il ministro delle finanze Brestel usava frequentare la stessa società che prima veniva frequentata dal dottor Bresiel — ed il potente ministro delle finanze austriache recò avvenne giornaliero perdino del solito caffè e della modesta ristorazione dove prima vi andava.

***

La questione d'introdurre l'insegnamento bilingue — tedesco e ceco — nella più antica Università tedesca, in quella di Praga cioè, ha fatto un passo innanzi. Il Governo nominò una Commissione d'inchiesta, che tiene oggi presso la luogotenenza di Praga la sua prima seduta, allo scopo di esaminare la vertenza e di stabilire le norme per la realizzazione di questo ardentissimo desiderio degli Czechi.

***

La Confraternita dell'Arcangelo Michele, che ha per iscopo la raccolta dell'Obolo di San Pietro, tenne ieri, anniversario della incoronazione di Leone XIII, assemblea generale, alla quale vi intervennero, oltre alle solite beghine, il nunzio apostolico Vannutelli, i conti Thun, Clam-Martinitz, Delcredi, ecc., la contessa Goess, maestra di cerimonie dell'imperatrice, ed altre pie signore dell'aristocrazia.

Ciò non di meno però il negozio va di male in peggio; mentre nel 1868 gli introiti ammontavano a 250,000 lire circa, discesero nel 1878 a 10,000 e nel 1880 a 16,000 lire circa.

Dopo i soliti discorsi in favore di quel povero papa che si muore d'inedia ed una discussione sui mezzi da adottarsi onde l'Obolo torni a maggiormente affluire, si fu una grassissima parlata del barone Edoardo Stillfried sulla necessità di ridonare al papa il potere temporale. Il pio oratore non fu scarso di citazioni storiche per dimostrare la tesi che i pontefici riebbero sempre alta fin fine la potenza temporale loro usurpata. I cattolici, disse, devono tenere ferma la fede nel diritto esclusivo del papa su Roma. Soggiunse che i cattolici solleveranno ora di nuovo la questione romana e che non daranno pace fino a quando il papa non sarà ritornato in possesso dell'usurpato dominio. Fu anche tanto buono da raccontare che ultimamente il cardinale Manning gli disse che l'equilibrio europeo non è possibile se la questione romana non viene risolta secondo vuole giustizia e buon diritto!

***

Nel giorno stesso che a Vienna i devoti di San Michele peroravano a favore del papa, l'on. Vittorio Istoczy fulminava gli Ebrei dalla tribuna del Parlamento ungherese. Cominciò coll'interpellare il Governo perchè fu vietata agli studenti di Budapest una riunione antisemitica. In una chiacchierata di un'ora e mezzo trattò poi la questione semitica parendola in relazione colla vertenza orientale. Disse che i popoli cristiani vogliono liberarsi dai parassiti, e tali sono in Oriente i Turchi, nell'Occidente gli Ebrei. Declamò contro il Talmud che, secondo lui, non è soltanto libro religioso, ma bensì anche codice civile e penale per gli Ebrei. — In una parola, voleva trapiantare anche nel Parlamento ungherese la lotta contro gli Ebrei, ma per ora senza riuscita, poichè fra le risa della Camera dovette dar fine al suo discorso.

BERLINO

Il ballo a Corte — L'ingresso degli sposi a Potsdam — La visita dei principi stranieri a Bismarck — Le partenze — Questione ministeriale — Il Mefistofele di Boito.

(Fulvo) — 2 marzo. — Il ballo ch'ebbe luogo la scorsa notte nel castello reale di Berlino, non poteva riuscire più splendido, sia pel numero degli invitati (1600), sia pei ricchi costumi delle quadriglie storiche, sia ancora per le ricchissime toilette delle signore.

Il ballo ebbe luogo nella Sala Bianca, davanti alle LL. MM. imperiali e reali e dei loro ospiti principeschi che vi assistettero da una *estrade* per loro appositamente preparata.

L'imperatore e l'imperatrice colla Corte entrarono nella sala alle 9,40. Il primo vestiva l'assisa rossa delle guardie del corpo, la seconda un magnifico abito di raso bianco a strascico di velluto cremisi.

Appena entrati la Corte, i piffari e tamburi si fecero intendere nella vasta sala ed al loro stridente e barbarico suono entrarono cinquantadue superbi granatieri del famoso *re caporale*, detti per la loro statura *Riesen-garden*, comandati da due tenenti e da un capitano, armati di lunghe picche, i quali, dopo aver fatto eseguire diversi movimenti militari colla pedantesca lentezza usata nello scorso secolo, formarono una specie di quadrato davanti alla Corte.

Subito dopo la musica intonò una vecchia *gavotta*, e 32 coppie di dame e cavalieri in costume del regno del primo re di Prussia, Federico I, — in tutto simili a quelli dei cortigiani del regno di Luigi XIV di Francia — si presentarono nella sala, salutarono i sovrani e danzarono una quadriglia, dopo di che sgombrarono per far posto a 32 bei granatieri del Gran Federico che, unitamente a 32 vispe contadinelle di Reinsber, diedero prova dei loro garretti d'acciaio davanti alla Corte ed agli invitati. Finalmente 32 coppie di nobili ed *usaresse* di Zielhen vennero ancor essi a fare il loro omaggio e ballare, dopo di che tutte le quadriglie in costume, precedute dai *Riesen-garden*, sfilarono per quattro davanti la Corte ed ebbe principio il vero ballo.

Prima a gettarsi nei vorticosi fremiti del celebre *valtzer* di Strauss: *La rive del Danubio*, è la sposa che balla col galante principe di Galles, il miglior ballerino principesco della serata; seguono questa molte altre coppie principesche che troppo lungo sarebbe l'enumerare. Il duca d'Aosta

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 24.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO
DI
Mrs HENRY WOOD

VIII.

Contrasti d'amore.

(Seguito)

Lord Dane, con segreta sorpresa del chirurgo Wild, venne a star meglio. Il chirurgo sapeva però benissimo che la vita di milord non poteva essere prolungata di molto; ma i medici, per lo più, non credono conveniente dichiarare queste cose ai loro malati, ed il dottor Wild non faceva eccezione alla regola.

Era un cambiamento meraviglioso. Un bel mattino s'era fatto vestire assai per tempo, e s'era persin fatto trasportar fuori, nel suo seggiolone, per godere del bel tempo. Lo *sposo* Lester s'era messo da una parte del seggiolone, Adelaide dall'altra.

Quel benessere durò un paio di settimane, durante le quali Gioffredo Erberto era qualche volta al fianco di milord; ma, quando c'era lui, Adelaide non compariva. Finalmente, quell'ingannevole miglioramento scomparve e lord Dane dovette riprendere il letto per non alzarsi più.

Come la maggior parte dei malati cronici, egli non presentiva la morte. Egli sapeva, così in digrosso, che non sarebbe più vissuto a lungo; ma non credeva la morte molto vicina. Nè il dottore stesso considerava prossima la fine: la malattia di milord era tale che egli poteva morire da un momento all'altro, e poteva anche avere ancora sei mesi di vita.

Lord Dane trattò assai presso lady Adelaide perchè il matrimonio si compisse; siccome, non appena egli fosse spirato, il castello passava in possesso di Gioffredo Dane, non sarebbe più stato per lui una conveniente dimora.

Il signor Lester, da parte sua, assecondò vivamente quella premura; egli s'era provveduto di tutte le carte occorrenti per poter compiere il matrimonio da un momento all'altro; egli scongiurò lady Adelaide di trascurare tutte le formalità e le cerimonie, e di acconsentire.

Tutto ciò non serviva a nulla: Adelaide non voleva saperne, e tanto avrebbe valso parlare al vento. Essa diceva che era in lutto, che la zia ed Enrico erano appena sepolti, e che non stava bene celebrare delle nozze su due fresche tombe.

D'altra parte, lord Dane diceva a Gioffredo Erberto:

— Andrete in chiesa voi, Gioffredo, e conseguerete la sposa. Essa ora si mostra riluttante, ma questa riluttanza non durerà molto. Non è che modestia per burla.

La faccia di Gioffredo Erberto divenne di bragia, ed egli provò una sensazione indescrivibile. Egli si passò una mano sulla fronte con aria d'indifferenza, per nascondere a lord Dane la sua commozione.

— No, io preferirei non farlo, — rispose egli con voce sommessa, ma ferma.

— Se ella vuole sposare Giorgio Lester... lo sposi; ma io non voglio immischiarmene.

— Voi avete delle melanconie, Gioffredo.

— Può darsi. Essa può chiamare lord Irkdale suo fratello.

— È presto detto. Irkdale è all'estero, e non osa metter piedi nell'isola a motivo dei suoi debiti. Non monta, troveremo un altro.

***

Un giorno lord Dane fece chiamare il procuratore Apperly. Da molto tempo voleva parlargli del suo testamento, ma non l'aveva fatto finallora perchè credeva sempre che non ci fosse premura.

Un testamento, per vero, egli l'aveva già fatto, ma voleva rinnovarlo. La morte dei figli gli permetteva di lasciare dei legati all'infuori della successione diretta. Egli informò il procuratore Apperly che intendeva lasciare una certa somma a lady Adelaide, un'altra a Cecilia Dane, altre ai suoi servi, ecc. Non erano però legati di gran conto, perchè poco gli restava di disponibile; il più era nella successione diretta, e perciò intangibile.

Il signor Apperly ascoltò in silenzio quelle istruzioni, e poi domandò:

— Avete voi dimenticato, milord, che voi siete l'erede di vostro figlio, il capitano Dane? Egli deve avervi lasciato una gran quantità di danaro.

Lord Dane crollò il capo.

— Nessuno di noi ne trarrà vantaggio, Apperly, per quanto grossa possa essere la somma. Un giorno, mentre parlavamo di danaro (e fu il giorno in cui, povereo, mi rivelò la sua intenzione di sposare Adelaide Errol), gli chiesi se non gli era mai passato pel capo di far testamento. Come saprete, egli aveva tutto il suo danaro investito in azioni americane...

— Questo lo sapevo.

— Ebbene, egli mi disse che il suo testamento era stato fatto da molto tempo, e che lo aveva deposto in America. Soggiunse che tutto quanto possedeva lo lasciava ad amici americani. Io non potei trattenermi dal dirgli che avrebbe potuto comportarsi meglio verso i parenti, e lasciare qualche cosa al fratello Gioffredo. Ma, come sapete, i due fratelli non si sono mai amati. No, Apperly, quand'anche io avessi da trovarmi in povertà e avessi bisogno d'una sterlina, non vorrei prelevarla sulla eredità di Enrico. Fortunatamente, io non ne avrò bisogno, e il mio Gioffredo è morto; altrimenti, sarebbe stato per me causa di grave dolore veder tanto denaro non venire alla famiglia.

— Ma, se egli fosse vissuto ed avesse sposato lady Adelaide, avrebbe annullato il suo primo testamento! — esclamò il signor Apperly.

— Certo che l'avrebbe cambiato, e me lo disse. Ma egli è morto, e non l'ha cambiato, e quindi è inutile parlarne.

***

Il procuratore se ne andò colle istruzioni ricevute, e l'indomani, con sorpresa di lord Dane, era di ritorno al castello.

— Già qui! — esclamò Sua Signoria, che quel giorno sentivasi più stanca. — Avete già il testamento pronto? Non v'era tanta fretta. Non è probabile che io muoia come una candela.

— Il testamento sarà pronto questo pomeriggio, milord, ed io lo porterò per la firma, se credete. Ma ora non venivo per questo.

Ed il signor Apperly gli spiegò perchè veniva.

Hawthorne, l'affittavolo dell'osteria del *Riposo del Marinaio*, voleva licenziarsi per andarsene in Australia ove lo chiamavano alcuni fratelli che vi si erano stabiliti e avevano fatto fortuna. Egli aveva cercato chi lo sostituisse nell'affitto dell'osteria: questo sostituto sarebbe stato il fratello del guardacoste Mitchel, se lord Dane voleva aver la bontà di dare il suo consenso.

John Mitchel poteva essere un buon affittavolo. Lord Dane non si mostrò contrario.

— Fate voi, Apperly, — diss'egli. — Soltanto, prima di concludere il contratto, voglio vederlo.

— Va bene, — disse allora il procuratore. — A che ora debbo venire oggi col testamento? Alle tre? Alle quattro?

— A qualunque ora... Già, non sarò fuori di casa! — rispose lord Dane con un mesto sorriso.

— Allora verrò alle tre; e, intanto, vi do il buon giorno per non stancarvi.

Il procuratore Apperly era appena uscito, che fu tosto richiamato.

— Apperly, — gli disse Sua Signoria — oggi mi sento proprio stanco. Sarà meglio che non vi disturbiate più nella giornata.

Per una specie di presentimento, Apperly volle protestare contro ogni ritardo.

— Non vi pare che sarebbe meglio non procrastinare, milord? Non sarebbe meglio che fosse cosa finita, e non ci aveste più a pensare?

— Non ho voglia, quest'oggi, di stancarmi di più. Venite domani mattina alle undici.

Il procuratore s'inchinò alla volontà di milord, e se ne andò.

Per via trovò John Mitchel, il quale desiderava perchè la cosa fosse presto risolta.

Apperly gli lasciò credere che vi fossero delle difficoltà.

John Mitchel gli offrì un biglietto di dieci sterline se gli assicurasse il contratto.

I biglietti di dieci sterline avevano una seduzione speciale per Apperly. Tuttavia egli, quantunque si compiacesse della offerta del biglietto, non fece alcuna promessa positiva.

— Vi prometto di fare quel che potrò, John Mitchel. Credo di potervi dire che l'osteria sarà lasciata a voi, salvo però sempre il consenso di lord Dane.

— Naturalmente; ma io so che lord Dane non farà opposizione, perchè mi conosce. Quando debbo tornare?

— Dopo dimani. Io, intanto, preparerò l'atto. Quanto a questo, — soggiunse ritirando il biglietto di dieci sterline, — andrà per le spese.

***

Però le cose non dovevano andar così liscie come il procuratore aveva supposto. Verso la stess'ora in cui John Mitchel confabulava col procuratore Apperly, Ravensbird faceva una visita a Gioffredo Dane.

— Signore, — cominciò Ravensbird senza preamboli, — mi è stato detto che lord Dane, ora che voi siete diventato suo erede, vi lascia la cura di molti affari.

— Ebbene?

— Ebbene, vorrei che voi intercedeste presso Sua Signoria perchè affitti a me l'osteria del *Riposo del Marinaio*.

Egli parlava con sicurezza, non come un supplicante, ma come un uomo che fa una domanda. Ravensbird era sempre stato di indole indipendente, ma, dopo l'accusa, era diventato più disinvolto che mai. Quella sua sicurezza gli aveva giovato, perchè ormai in Danesbold quasi tutti ammettevano che egli non poteva essere il colpevole.

— Come mai? — esclamò Gioffredo Erberto, — non volete più andare a servizio?

— A servizio? Chi mi prenderebbe ancora, mentre pesa su di me il sospetto di aver ucciso il mio primo padrone? Del resto, morto il capitano Dane, non voglio più servir nessuno. L'osteria del *Riposo del Marinaio* è proprio quello che fa per me.

— Ravensbird, a dirvela schietta, mi pare strano che voi vogliate ancora restare a Danesbold. Voi qui non avete vincoli, e siete quasi straniero. Mi pare che al vostro posto, me ne andrei lontano.

— No, signore. Io preferisco restare.

— Ma, per prendere il *Riposo del Marinaio* ci vuol danaro.

— Lo so. Io non sono stato tanti anni a servizio senza risparmiare.

— Saprete che John Mitchel fa la stessa vostra domanda; egli sarebbe un buon affittavolo.

— Non migliore di me. Hawthorne avrebbe proposto me a milord, se non avesse avuto paura che milord sia pregiudicato contro di me. Ma è impossibile che, a fronte di tutte le prove, milord creda ancora che sia stato io l'aggressore. Signor Dane, volete pigliarmi per vostro affittavolo?

— Io non posso: milord non mi ha dato facoltà di affittar casa.

— Volete parlare a milord per me, signore?

Gioffredo Erberto esitava.

— Temo che non potrò far nulla. Oltre all'essere pregiudicato contro di voi, milord non tollera che altri s'immischi nei suoi affari.

— Ad ogni modo, potreste tentare, — persistè Ravensbird.

— Tenterò, se volete. Lasciatemi però scegliere il mio momento.

— Ma dovete farlo subito, perchè altrimenti, prima di domani, si concluderà il contratto con John Mitchel.

— Allora, parlerò a lord Dane prima di domani, ma non prendo nessun impegno quanto al risultato.

Ravensbird s'inchinò, e se ne andò.

(Continua).

se ne sta tranquillamente al suo posto, e lascia al conte De Launay l'onore della quadriglia.

Dirvi di tutto e di tutti sarebbe soverchiamente lungo e poco interessante. Mi limiterò quindi a dirvi che le toilette delle signore erano molte, e che la semplice ma elegante uniforme italiana faceva bella mostra di sè fra quel diavolio di uniformi dorate o... passatemi l'espressione, un po' ciarlatanesche degl'inglesi e dei militari degli altri Stati.

Alle 11,20 la Corte si ritirava, ed anche io, benchè senza accompagnamento di [illegible], facevo altrettanto per recarmi al telegrafo coi miei colleghi francesi ed inglesi, i quali ultimi fecero la bellezza di un telegramma di 7000 parole!

***

Dopo la partenza del duca d'Aosta, alle 2,30 d'oggi, filai alla volta Potsdam per assistere all'ingresso degli sposi, e vi accerto che arrivai appena appena in tempo, chè non ero ancor disceso dal treno che già il convoglio reale era in vista.

Potsdam conta 27 mila abitanti, e di questi credo non uno era rimasto in casa, poichè la folla era veramente grande ed i reggimenti della guardia che facevano ala avevano un bel da fare per tenerla opposto.

Accolsero i principi alla stazione molte deputazioni, che seguirono poi la vettura fino alla *Residenz*, ove gli sposi passeranno la loro *luna di miele*.

Il *Residenzschloss*, celebre per la Corte ivi a lungo tenuta dal gran Federico, è un gran castello rettangolare con un vasto cortile interno, fabbricato dal 1660 al 1701. In esso sono rimarchevoli i ricordi storici lasciati dal re filosofo, amico di Voltaire, e gli appartamenti della regina Luisa ricchi di quadri di battaglie e di altri oggetti d'arte.

Questa entrata di Potsdam segnò la chiusura delle feste degli sposali, che, a dir vero, durarono anche troppo.

***

Tutti i principi stranieri visitarono palesemente il Bismarck, e la Wolff e le altre agenzie si affrettarono di comunicarlo ai quattro venti; solo la visita del duca d'Aosta coll'ambasciatore De Launay venne fatta alla chetichella.

Perchè questo semi-mistero? Proprio non lo capisco, come non capisco che dei principi reali siensi recati a visitare ed ossequiare il cancelliere in sua casa, senza prima ch'egli fosse andato, com'era suo dovere, pel primo ad ossequiarli.

O forse che non se ne da già abbastanza dell'*uploml*, senza che altri la sproni, col troppo ossequio, a darsene ancora?

***

Oggi gli altri principi sono già tutti ripartiti, e solo il principe di Galles è ancora fra noi e gironzola per le vie di Berlino in cerca di... cioè no, per studiare i caratteri!

***

Malgrado il malcontento dell'imperatore, malgrado tutto, Bismarck volle togliersi dai piedi il ministro *petulante* che osava contrariarlo nei suoi disegni.

Se la seguita così, Bismarck avrà più comodità a radunare il Consiglio dei ministri, che non *Plon-Plon* a radunare il suo partito.

Il secondo infatti doveva far chiamare il senatore Richard, capo e satellite unico geromoniano, mentre d'or in avanti Bismarck non avrà più che da [illegible] se stesso per radunare il Consiglio dei ministri, ossiadochè finirà per essere presidente e ministro di tutti i Ministeri possibili ed impossibili.

Sarà questo l'unico mezzo per non aver più a combattere seccanti oppositori.

***

Viva l'Italia! Il *Mefistofele* di Boito ebbe un gran successo ad Amburgo, come va man mano conquistandolo a Colonia. E oggi la *Gazzetta di Colonia* dedica un lungo articolo critico al Boito ed alla sua opera, lodando e ammirando il genio del giovane maestro italiano.

GRECIA.

La Nota identica — Risposta ministeriale — Interpellanza Filimone — Discorso Tricupis — Seduta della Lega Nazionale — Due piemontesi — Costantino Frecritis — Telefono tra Atene e Pireo — Torpedini — Cannoni Krupp — L'arrivo di Canzo — Nuovi battelli a vapore — Numeri vincitori.

(V. P.) — Atene, 3 marzo. — Quello che, scrivendovi ultimamente, m'ero riservato in petto di dirvi, perchè nol sapevo; lo scopo, cioè, della visita *in corpore*, fatta, il 26 del passato mese, dai rappresentanti delle sei grandi Potenze al nostro ministro degli affari esteri, eramni vi sarà noto pel telegrafo, e così non ignorerete che le prelodate Potenze, dopo averci, con la famosa nota *collettiva*, partecipato, tempo fa, che esse *decisero*, di noi e per noi, in un dato modo, adesso, con una nota *identica*, vennero a soggiungerci che, viceversa, i loro colleghi di Costantinopoli tornano da capo a deliberare sul tanto o quanto sia il caso di accordarci, senza scontentare di troppo la *mezza luna*!

Sono cose, le quali non si sarebbero potute ritenere probabili, nè possibili; ma che, invece, bisogna registrare nel libro dei fatti compiuti!

È bene pertanto aver davanti il documento che ha promosso tanta..... meraviglia!

Eccovelo nella sua forma genuina:

« Légation d'..... en Grèce.

« Aide-Mémoire.

« De nouvelles négociations relatives à « la rectification des frontières turco-helléniques ayant été commencées à Constantinople, le ministre d'..... « a été chargé par son Gouvernement de « notifier au Cabinet d'Athènes l'ouverture des pourparlers entre les ambassadeurs des six Puissances médiatrices.

« La Sublime Porte ayant annoncé l'intention de s'abstenir de toute agression envers la Grèce, les ambassadeurs ont pris acte de cette promesse.

« En conséquence, le Gouvernement d'..... invite le Cabinet d'Athènes à s'abstenir également de tout acte d'hostilité envers la Turquie pendant la durée des négociations. »

La risposta che ha dato il nostro presidente del Consiglio, pure con nota in *forma identica*, a tutte le Potenze, merita parimenti d'essere conosciuta nel suo testo originale, che perciò vi riferisco:

« Le Gouvernement du Roi se conformera, comme il l'a fait toujours, aux désirs des grandes Puissances. Il s'abstiendra de toute entreprise hostile contre l'Etat limitrophe, dans l'espoir que les négociations entamées à Constantinople aboutiront très-prochainement AU RÉGLEMENT DÉFINITIF DE L'EXÉCUTION DES DÉCISIONS DE L'EUROPE. »

Questa risposta dignitosa incontrò qui l'universale approvazione.

***

A proposito di cotesta comunicazione delle Potenze, il 28 di febbraio scorso ebbe luogo in Parlamento un'interpellanza da parte dell'illustre deputato di Attica, Filimone, il direttore dell'*Eon* (Secolo), la quale offerse campo all'onor. Tricupis di pronunciare uno di quei discorsi il cui valore non deriva dall'abilità, bensì dalla vera e profonda convinzione della causa in colui che la difende.

Giustamente egli si addimostrò meravigliato che le Potenze venissero a dirci di aver saputo che la Turchia non intende aggredirci durante il periodo delle nuove trattative, e che, in compenso di tanta degnazione, ci si invitava a fare..... cosa a non fare... altrettanto?

Ma per qual motivo ammettere che la Turchia poteva, quanto prima, aggredirci, precisamente pure dalle ben note sue condizioni interne attuali?

Fosse pur probabile, fosse pur temibile un tal fatto, perchè non nuovo nelle gesta della nostra nemica, stava alla diplomazia il lasciar credere che essa lo reputava logicamente, normalmente possibile?

E perchè la Turchia dovrebbe aggredirci? Ci ha essa chiesto, intimato alcunchè senza che ci siamo arresi alle sue domande? O non siamo noi all'incontro che attendiamo da essa quanto, non noi, ma quelle stesse Potenze, di cui ha riconosciuto l'autorità in tutto il resto, le hanno dichiarato di dover cedere?

Il discorso su questo tono del sig. Tricupis non ebbe che il merito di mettere la estrinsecazione esatta dell'impressione che fece in tutti il comunicato delle Potenze.

Ed è così all'unisono il sentimento universale, e così *decisa* cho, assai difficilmente potrà il Governo resistere ancora qualche tempo a non *lasciar passare la volontà del paese*, a credere pure che una crisi di Gabinetto non avrebbe altro risultato che di accelerare l'andata in campagna.

***

Domenica (28) all'adunanza della *Lega Nazionale* fu deciso di presentare un *memorandum* agli ambasciatori delle grandi Potenze a Costantinopoli.

Non vi prese parte, come vi avevo annunciato, il filellene italiano Marco Antonio Canini, da Venezia, perchè obbligato a guardare il letto.

***

Lunedì, 1° corrente, io ebbi l'onore di essere ricevuto dal presidente della *Lega Nazionale*, che è, come sapete, Costantino Frecritis.

Mi accolse nel suo studio, assai vasto, le cui pareti sono letteralmente ricoperte di libri antichi, moderni, recenti!...

Solo qualche raro spazio è occupato da una raccolta di pipe, tutte di lavoro pregevole.

Frecritis si può dire la cortesia personificata.

Egli veste in casa un robone caffè a larghissimi orli rosso-scarlatti alle estremità, alle tasche, ai risvolti, e porta una berretta nera che assomiglia ad una fascia, scendendo assai basso sulla fronte, intorno alle orecchie e alla nuca, poichè egli è quasi assolutamente calvo.

Originario della Tessaglia, ha tutto il tipo dei Napoleonidi; conta i suoi 50 anni, e una gran parte di questi li impiegò nello spiegare la *Storia del Diritto* e il *Diritto romano* nella nostra Università, di cui è una vera illustrazione.

Parla l'italiano, ma un italiano che si direbbe di Brunetto Latini, essendo più che altro una traduzione che egli fa della lingua in cui sono scritte le *Pandette* e le *Istituzioni*, lingua che conosce perfettamente.

Non agogna che la felicità ossia la libertà del suo paese natio, e parla di esso e della Grecia in generale coll'ardore di un volontario ventenne.

È convinto della necessità, della lotta, della urgenza di impegnarla; non dubita dell'esito.

Siccome però non vuole assolutamente rendere più difficile — che lo è già abbastanza — il compito del Governo, perciò credo che, tenendo viva l'agitazione e preparata l'azione, senza precipitarla, potrà rendere grandissimi servigi alla causa comune.

***

La [illegible] è sempre eguale: armamenti, provvedimenti, preparativi.

Il Ministero della marina in Atene e la Capitaneria di porto in Pireo furono unite, con esito esperimentato felicissimamente, col mezzo del telefono.

***

La *Bubolina* (trasporto da guerra) reca 23 torpedini del valore di 10,000 dracme, ossia 8650 franchi cadauno, le quali possono essere lanciate con una velocità primitiva di 500 metri, e ad una profondità da 1-3 metri al disotto del livello del mare.

***

Le fortificazioni che vi dissi compiute di Pireo, Psittalea e Salamino, furono guarnite di 40 cannoni Krupp di grossissimo calibro.

***

Il giornale *Nuove Idee* dice: « Si aspetta prossimamente qui, dall'Italia, il generale Garibaldi, sig. Canzio. » *Beluto, refero.*

***

La Compagnia ellenica di navigazione a vapore acquistò per 40,000 lire sterline in Inghilterra due nuovi grandi pachebotti, l'uno della forza di 800 cavalli, l'altro di 920, che in questo mese arriveranno a Siro, sede della Società.

***

Il primo corrente alla Banca Nazionale ebbe luogo la bimensile estrazione del suo prestito a premi di 60 milioni.

Vi do, come al solito, la distinta dei numeri vincitori, avvertendo peraltro che il premio più grosso credesi sia toccato a un tal Pietro Chivoton, frattivendolo di Sira.

N. 104,184	Fr. 100,000
» 111,849	» 10,000
» 128,053	» 2,500
» 91,264	» 2,500
» 150,870	» 1,000
» 162,032	» 1,000
» 103,770	» 1,000
» 83,707	» 1,000
» 105,085	» 1,000

Le mie congratulazioni a chi possiede coteste più o meno fortunate cartelle.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 9 marzo.

× **Club Alpino.** — Nel settimo venerdì del C. A. I., la sera dell'11 corrente, alle ore 8,30, si compierà: *Il secondo giro in sciopticon nel gruppo del Monte Bianco.*

Questo secondo giro, come già il primo, consterà di 25 vedute o stazioni, cioè di 9 sul versante italiano e 16 sul versante savoiardo; in ambedue l'ufficio di guide e cicerone sarà tenuto da soci della Sezione torinese del C. A. I.

× **Scuola musicale Marchisio.** — La quarta di queste interessantissime sedute musicali avrà luogo domenica, 13, alle ore 2 1/4, nel solito locale in via Barbaroux, num. 29, piano 1°, palazzo Visarna.

Oltre all'egregio cav. Marchisio e figli, prenderanno parte al concerto la signorina Emma Canaveri, ed i signori marchesi Chanaz e P. Pinto.

Ecco il programma:

Czerny — *Divertissement militaire*, per pianoforte a sei mani, op. 820, (G. E. Marchisio, G. Marchisio e L. Marchisio).
Spohr — *Larghetto e scherzo* del trio, per pianoforte, violino e violoncello, op. 119, (G. E. Marchisio, marchese Di Chanaz e Formenti.
Rezera — *Valse triste* pour soprano, parole de Victor Hugo (signorina Canaveri).
Donizetti — *A mezzanotte*, arietta per soprano (id.).
Beethoven — *Il tempo e adagio cantabile* della sonata per violino e pianoforte in do minore, op. 30 (marchese Di Chanaz e G. E. Marchisio).
Filomena — *L'autunno*, capriccio caratteristico per arpa (Ferdinando Pinto).
Henselt — *Studio N. 4*, op. 5, per pianoforte (G. E. Marchisio).
Beatrice — *Capriccio* per pianoforte, op. 76 (id.).
Thalberg — *Preghiera del Mosè*, trascrizione per pianoforte, (id.).
Rossini — *(A richiesta) Cavatina* per soprano nell'opera *Bianca e Falliero* (signorina Canaveri).
G. E. Marchisio — *Fantasia imitativa (Le bois - Orage - Fête villageoise)*, per due pianoforti, op. 28, (G. E. Marchisio e M. Marchisio).

× **Teatro Gerbino.** — La Compagnia condotta dal cav. Marini e diretta dal cav. Cesare Vitaliani, ha inaugurato splendidamente il corso di sue rappresentazioni a questo teatro.

Il pubblico fece all'esimia Virginia Marini un saluto entusiastico, ed accolse pure con deferenza la signora Belli-Blanc, il primo attore Coresio, il Cola, il Pietrotti, lo Zoppetti, ecc.

Questa sera *Cecilia*, di Pietro Cossa.

× **Teatro d'Angennes.** — La seconda rappresentazione della briosa commedia di Alberto Arnulfi: *Drôlarie*, ha confermato il successo della prima.

L'autore alla fine della commedia venne chiamato varie volte al proscenio con gli artisti.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Ieri sera al *Circo Sidoli* si era in istato d'assedio. Gli eserciti alleati francese ed italiano erano schierati contro l'esercito austriaco.

Alle 10 è cominciato lo sfilamento delle truppe, queste si componevano di 12 zuavi, 20 bersaglieri maschi e 12 bersaglieri femmine, 30 soldati di fanteria e 15 lanciari in completo assetto di guerra.

Alle 10,5 arrivano i sovrani Vittorio Emanuele II e Napoleone III seguiti da brillante stato-maggiore composto di quattro ufficiali. Si suona la Marcia reale. Il *corpo d'armata* è passato in rivista. Alle 10,10 si fa bivacco; alle 10,20 le truppe partono per il campo della gloria. Alle 10,40 comincia il combattimento a fuoco vivo e ad arma bianca. Alle 11 la lotta si fa accanita.

I zuavi ed i bersaglieri cacciano gli austriaci e li fanno a pezzi; gli austriaci cacciano gli italiani e francesi e li riducono a fette. Un cavallo cade morto sul palcoscenico e poi risorge. Alle 11,20 la battaglia è vinta dagli alleati dopo un incessante fuoco di moschetteria.

Questa, secondo il sig. Sidoli, è *la battaglia di Palestro.*

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Ellade e Roma — *Quadro storico e artistico dell'antichità classica*, 1ª e 2ª dispensa, L. 2.
Nordenskjold — *La Vega* — Viaggio di scoperta del passaggio nord-est tra l'Asia e l'Europa, fasc. I, II, III e IV, L. 2.
Capuana — *Un bacio*, L. 2.
Rovani — *La Libia d'oro*, L. 3.
Mérimée P. — *Lettres à M. Panizzi*, tom. II, L. 8.
Méry — *Debora*, L. 1 25.
Kompert — *Scènes du Ghetto*, L. 1 25.
Savini E. — *La Rivista filologica per l'insegnamento della lingua francese, tedesca e inglese*, per ogni dispensa, L. 0 10.
Montepin — *Son altesse l'Amour*, 2 vol., L. 6 50.
Dumas fils — *La dame aux perles*, L. 1 25.
Rinieri M. — *Rattazzi et son temps*, L. 2 50.
Annuario scientifico ed industriale 1880, L. 5.
Nordau Max — *Parigi sotto la terza repubblica*, L. 4.
De Foresta — *L'adulterio del marito*, L. 4.

× **Spettacoli d'oggi:**

Regio, o. 7 3/4 — (Lotta 2) — *Lucrezia Borgia*, opera — *Dal Natha*, ballo.
Vittorio, o. 8 — Compagnia equestre di A. Sidoli.
Gerbino, o. 8 — *Cecilia.*
Alfieri, o. 8 — *I Fourchambault.*
Rossini, o. 8 — *Meneghino barbiere maldicente — Una tazza di thè.*
D'Angennes, o. 8 — *Drôlarie — Un pover sant.*
S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Roberto il Diavolo* commedia-ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Café Romano — Dalle 7 1/2 alle 11 p. nei saloni avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring al giardino del Valentino. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 (gratis).

Museo anatomico Dessert. — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

CRONACA

Mercoledì, 9 marzo.

* **I nostri lettori** sono pregati di leggere in quarta pagina, sotto la rubrica *Gazzettino*, le seguenti materie:

Esposizione Nazionale in Milano — Esposizioni orticole di Milano — Nuova Antologia — Il collettore italiano — Biblioteca civica — Società Filotecnica — Distruggete i nidi dei bruchi — Corona funebre a Cavour — Giurati — Merci giacenti alla ferrovia.

* **Movimento della popolazione di Torino** nel mese di febbraio 1881 in confronto al corrispondente mese 1879-80:

Atti di nascita

1879		1880		1881
Num. 534		Num. 636	Num.	629

Atti di morte

1879		1880		1881
Num. 547		Num. 745	Num.	719

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1879		1880		1881
Num. 132		Num. 113	Num.	183

Atti di matrimonio

1879		1880		1881
Num. 243		Num. 170	Num.	240

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1879		1880		1881
Num. 1		Num. »	Num.	1

Nel 1° trimestre 1881, in confronto di corrispondente epoca 1879-80:

Atti di nascita

1879		1880		1881
Num. 1157		Num. 1276	Num.	1301

Atti di morte

1879		1880		1881
Num. 1177		Num. 1059	Num.	1414

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1879		1880		1881
Num. 350		Num. 308	Num.	366

Atti di matrimonio

1879		1880		1881
Num. 391		Num. 343	Num.	413

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1879		1880		1881
Num. 2		Num. 4	Num.	3

* **Comitato torinese per l'Esposizione mondiale in Roma.** — L'ufficio di presidenza del Comitato torinese per l'Esposizione mondiale in Roma si radunò la sera del 7 corrente nelle sale della *Società Filotecnica* a fine di provvedere all'esecuzione delle deliberazioni prese dal Comitato nella seduta generale.

Deliberò sull'accettazione di nuovi membri e sull'invio di una circolare ai Corpi morali ed agli stabilimenti industriali per promuovere le adesioni alla proposta dell'Esposizione.

Fissò il sabato alle ore 8 di sera per le ulteriori adunanze dell'ufficio, alle quali tutti i membri del Comitato hanno diritto di intervenire.

In questa occasione riparliamo anche una omissione fatta nel dare ragguaglio dell'antecedente seduta del Comitato, annunciando che il barone comm. Cristoforo Negri fu nominato per acclamazione presidente onorario del Comitato.

* **Bachicoltura.** — Ieri sera ebbe luogo, nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale, l'annunziata conferenza sulla bachicoltura.

Vi concorse buon numero di egregie persone, ed il signor Luigi Sartori, di Treviso, trattò a lungo ed alla buona il suo tema.

Sarebbe nostro desiderio riferire più estesamente sul tema svolto, ma, come al solito, dobbiamo riassumere.

Che l'agricoltura in Italia, diceva dunque il conferente, sia trascurata, ce lo provano mille fatti.

Ma se la bachicoltura e le industrie affini sono quelle che maggiormente sono trascurate, ove grave danno della prosperità nazionale, bastano pochi calcoli per farsene persuasi.

L'Italia spendeva ancora, pochi anni or sono, — ed ora poco meno — circa una trentina di milioni per l'acquisto di seme bachi all'estero.

Questo seme, che dovrebbe realizzare un guadagno di circa centottanta milioni, si realizza in realtà al disotto ancora dei cento milioni, causa gli scarti e l'inferiorità dei prodotti originati dall'empirismo con cui è condotto il governo del filugello.

Quando invece fosse introdotto un razionale sistema di educazione e quindi di confezione del seme, oltrechè dispensarci dal dover ricorrere all'estero per l'acquisto di esso, la cui buona qualità non è sempre guarentita, si ridurrebbe il costo totale di esso a circa sei milioni a voce che a trenta. Educando poi il baco razionalmente, cioè col suggerimenti della scienza e dell'esperienza, il prodotto ricavando potrebbe raggiungere un valore di circa 500 milioni all'anno, ciò che costituirebbe un cespite di ricchezza nazionale considerevolissimo.

Tutto dipende quindi, come si vede, da un buon sistema di educazione del baco, il qual sistema, quando venisse portato a perfezione, potrebbe dare un prodotto di una sessantina e più di chilogrammi per ogni oncia di seme.

I sistemi ora in uso, tutte poche e lodevoli eccezioni, sono condotti dal più con empirismo e con scarsa conoscenza sullo sviluppo fisiologico del baco e del modo di secondarlo, e il poco prodotto che da questi si ricava va congiunto inoltre a ingombro di locali, a spreco di alimento e di mano d'opera.

Il conferente stesso è pervenuto, dopo molti anni di esperienza e di studio, a combinare tutto un metodo di governo del bachi, cioè sull'incubazione, allevamento, imbozzimento, sbozzolamento, confezione del seme, ecc., e a stabilire ed a trovare quali locali e attrezzi siano i meglio atti.

Il sistema non è affatto nuovo, ma porta però tali perfezionamenti che, a suo dire, sono da doversi preferire a quelli finora in uso; esso porta il nome di sistema *cellulare* e consiste essenzialmente in ciò, che all'antico sistema di imboschimento a graticci, viene sostituita una specie di cassetta cellulare, pieghevole all'occorrenza, fornita di tanti scompartimenti o cellule entro cui i bachi maturi, ossia che hanno compiuta la quarta muta, vengono fatti cadere ad uno ad uno, perchè vi possano, isolatamente, filare i loro bozzoli.

Strumenti accessori e di speciale struttura aiutano nella bisogna, con economia di danaro, spazio e tempo, permettendo altresì di stabilire l'impianto della bigattiera con lieve spesa e per una volta tanto.

Noi, lasciando che altri giornali trattati ad agronomici entrino in merito al sistema, crediamo però per parte nostra che esso meriti e debba essere preso in considerazione.

Il conferente non potè esaurire il tema e si riservò di trattarlo il prossimo giovedì. Egli si dichiarò però pronto a dare di spiegare chiechessia desideri da lui suggerimenti e schiarimenti sul sistema di sua invenzione.

I nostri elogi, frattanto, all'egregio bacologo.

* **Associazione universitaria pel tiro a segno.** — Le gare straordinarie dell'esercizio 1880 ebbero luogo nei giorni 12, 13 e 14 marzo.

I premi per questa gara sono stati acquistati col sussidio di S. E. il ministro di pubblica istruzione e col proficuo della quota sociale.

Inoltre S. M. il re generosamente donava alla Associazione un magnifico orologio a pendolo e due coppe di marmo nero artisticamente inciso in oro; il Comitato di questo dono ne fece un premio speciale di centro.

All'Università e nel locale del tiro a segno è visibile il regolamento per questa gara colla classificazione dei premi.

La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 11 antim. a mezzogiorno in via Montebello, n. 10.

* **Monociclista Scuri.** — Il *tempio dell'arte drammatica torinese*, l'elegante teatro Carignano, ha servito ieri sera d'arena al *monociclista* Scuri, di Merate.

Nè questa concessione ci parve delle più logiche e lodevoli per chi si mostra così fervente dei nostri monumenti architettonici.

Lo Scuri ha sperimentato un suo velocipede ad una ruota (nuova invenzione) che è parso abbastanza bello ed utile, ed è piaciuto moltissimo al pubblico.

Lo Scuri ha eseguito difficili esercizi di volteggio, di *corsa*, in mezzo ad ostacoli e a corde, e sempre il riuscito a mantenersi in perfetto equilibrio sullo strano velocipede.

Negl'intermezzi ha dato concerto la *Banda musicale ferroviaria*, diretta dal maestro cav. Simonetti.

* **Carriera consolare.** — Il 16 maggio prossimo presso il Ministero degli affari esteri in Roma avranno luogo gli esami di concorso per quattro posti di applicato volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate nel decreto ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile prossimo.

Per le altre condizioni si può consultare la *Gazzetta Ufficiale* del 19 febbraio scorso n. 51 od il Foglio Periodico della prefettura di Torino, n. 10, come pure si può far capo alla medesima per le maggiori indicazioni.

* **Liste elettorali.** — Il Sindaco di Torino, veduto gli articoli della legge relativa alla revisione delle liste elettorali politiche, am-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	marzo,	7	8
Farine 6 m. pel c. (1)	L.	51 75	51 75
» per aprile	»	51 50	51 75
» per maggio-giu.	»	51 —	51 25
» a 4 mesi da mag.	»	50 50	50 50
Zuccheri n. 36 10/13 (2)	»	56 50	56 50
» » 7/9	»	56 50	56 75
» bianco 3 disp.	»	57 50	57 50
» raffinato scelto	»	112 —	112 —

Liverpool, 8

Cotoni — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 32000.

Havre, 8

Cotoni — Vendite balle 1000

Mercato calmo-pesante

Caffè — Vendutì sacchi 1650

Mercato debole

Manchester, 8.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo

Marsiglia, 8.

Frumenti — Importazione ett. 5565
— Vendite » 1500

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Torino, 9 marzo.

I mercati dei foraggi continuano ad essere molto frequentati e provvisti.

La corrente è sempre favorevole ai compratori. Nonostante si sia di primavera, nonostante le qualità offerte in vendita sempre vadano migliorando, nonostante che le provviste vadano consumandosi, i prezzi seguitano ad essere stagnanti e stanziatamente raggiungono le L. 10 al quint. le qualità scelte.

I prezzi oscillarono ed oscillano sempre fra le L. 9, L. 9 50 e L. 10, e la tendenza non è certo all'aumento.

La paglia anch'essa seguita ad oscillare fra le L. 5 50 e L. 6 50, ed ancor esso è più offerta che richiesta.

Vicende campestri. — Proseguono alacremente i lavori dei prati, chè, ancorchè in città poco se n'accorga ancora, in campagna invece la natura progredisce e germoglia, e già e piante e campi e prati rinverdiscono e germogliano, e pur troppo, se la seguita così, avremo una primavera precoce; e dico pur troppo, perchè generalmente non è mai foriero di buoni ricolti, essendo molto facili le brinate che in mal punto vengono a distruggere ed a pregiudicare questo precoce sviluppo.

Oltre che ai prati, si diede pure opera in questi giorni alla semina del trifoglio, essendo e terreno e tempo opportunissimi.

L'apparenza generale della campagna è per intanto promettentissima, e se non fosse che tutti i generi agricoli sono in ribasso ed in forte ribasso di prezzo, sarebbe da rallegrarci e da augurarci che la vada sempre così.

CAVALLERMAGGIORE, 7 marzo. —

Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	21 50	a — —
Segala	»	21 50	a — —
Riso nostrano	»	33 50	a — —
Meliga	»	17 20	a — —
Patate	»	1 60	a — —
Legna forte	»	3 —	a — —
Id. dolce	»	2 20	a — —
Fieno	»	9 50	a — —
Paglia	»	5 50	a — —
Vitelli 1ª qualità	»	9 25	a — —
Id. 2ª »	»	8 50	a — —
Id. 3ª »	»	7 —	a — —
Ova la dozzina	»	0 55	a — —
Canapa	»	1 —	a — —

NOVARA, 7 marzo. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano	L.	22 55	a 25 30
Id. bertone	»	—	a — —
Frumento	»	20 20	a 20 95
Segale	»	15 40	a 16 60
Meliga	»	12 65	a 13 25
Avena fuori dazio	»	8 20	a 9 25
Risone nostr. al q.	»	10 —	a 10 50
Id. bertone	»	— —	a — —

LA

Compagnia di Assicurazioni Generali

IN VENEZIA.

Il 24 scorso gennaio, per la caduta di una lampada di sicurezza ad olio, venne distrutta dalle fiamme la filatura di cotone a Pinerolo di quell'egregio industriale A. Bianchi. Assicurato presso la Compagnia di Assicurazioni Generali in Venezia, questa liquidò tosto il danno mediante un componimento amichevole. Una disgrazia può essere ingrandita o mitigata, secondo il grado d'onorabilità ed il modo di trattare della Compagnia assicuratrice; merita quindi encomio la Compagnia suddetta, che con tanta sollecitudine e correntezza ha liquidato questa pendenza.

Stagionatura delle sete di Torino.

8 marzo 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionamento pubblico	Organzino	16	1529 58
	Trama	»	» »
	Greggia	19	1529 66
	Articoli div.	»	» »
	Totale	37	3057 43
	Tot. nel mese	444	
Condiz. coloniz. C. Arsario	Organzino	2	276 83
	Trama	»	» »
	Greggia	4	62 38
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	339 21
	Tot. nel mese	30	
Stagionatura sociale sperimentale	Organzino	12	1118 24
	Trama	3	240 49
	Greggia	3	211 78
	Articoli div.	»	» »
	Totale	18	1570 49
	Tot. nel mese	159	

BORSA DI GENOVA — 8 marzo.

Rend. it. c.	90 75 — 91 62 1/2	f.m.
Az. Banca Naz.	2114	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	577	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	459	— f.m.
Francia	lett. 101 35	— den. 101 25
Londra	vista 25 72	— den. 25 68
Oro da 20 35 a 20 36		

BORSA DI MILANO — 8 marzo.

Rendita Italiana 5 0/0	cont.	90 90
Id.	f.c.	91 —
Azioni Banca Nazionale		2110 —
» Banca Lombarda		710 —
» Banca Popolare		140 —
» Cotonificio Cantoni		561 —
» Lanificio Rossi		871 50
» Linif. e canap. Naz.		250 —
» Regia Tabacchi		672 —
» Ferr. Romane		139 —
» Società Ceramica		162 —
Obblig. Ferr. Meridionali		293 —
» Ferr. Sardo serie A		322 50
» Ferr. Sarde serie B		279 —
» Ferr. Sarde mist. 1879		283 —
» Ferr. M. Aust. A. I.		286 25
» Ferr. Montecenisi		455 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		230 —
» Ferr. Milano-Erba		252 50
» Cassa Risp. di Milano		510 25
» Ferr. Rubattino		4025 —
Buoni Ferr. Meridionali		343 —
Francia a vista — 1 1/2 0/0		101 40
Svizzera a vista — 1 0/0		101 30
Londra a 3 mesi e 3 1/2		25 48
Francoforte a 3 mesi e 4		124 —
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 37

Fiorini,	7	8
Mobiliare	290 —	286 50
Lombardo	107 50	107 —
Banca Anglo-Au.	129 —	127 50
Austriache	294 —	293 50
Banca Nazionale	515 —	514 —
Napoleoni d'oro	9 28 5	9 29
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 30	46 30
Cambio su Londra	117 50	117 55
Rend. Austriaca	76 25	76 50
Rend. id.	73 55	73 45
Unionbank	130 —	130 70
Rend. Aus. nuova	88 10	90 —
Rend. Ungherese	112 15	111 60

Berlino,	7	8
Mobiliare	519 50	518 50
Austriache	512 50	512 —
Lombarde	137 —	136 50
Cambio su Londra	20 37	20 37
Rendita Italiana	89 50 40	89 70 40
Az. Regia Tab.	— —	402 10
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 40	13 30
Prestito russo	96 50	96 25
Prestito orien. russo	60 90	60 90
Argento per chil.	212 75	213 20

Londra,	7	8
Consolid. inglese	99 7/16	99 7/16
Rendita italiana	88 1/4	88 1/4
Spagnola	21 1/4	21 3/8
Turco	13 —	13 —
Egiziano del 1868	71 3/8	71 1/8
Egiziano del 1878	72 3/4	72 1/8
Argento	52 —	52 1/16

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra fino stortina 13,000.

Firenze,	7	8
Rendita 5 0/0	91 38	91 15
Oro lettera	22 36	22 36
Londra lettera	25 48	25 48
Cambio su Parigi	101 30	101 37
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az.

ministrative e commerciali, considerato che mentre è nello stesso tempo un diritto ed un dovere dei cittadini di esercitare le loro prerogative di elettorato e di eleggibilità, l'Amministrazione municipale, per quanto le spetta, desidera di rendere agevole, a tutti quelli in cui concorrono le qualità richieste, la loro iscrizione sulle liste elettorali, invita tutti coloro che, avendovi diritto, non si trovano iscritti, od hanno richiami a fare sopra iscrizioni precedentemente fatte sulle *liste elettorali politiche, amministrative e commerciali*, a voler produrre alla segreteria municipale (Ufficio XI, via Corte d'appello, n. 4, scala a mano destra, piano 2°) i documenti che possano occorrere per la iscrizione o rettificazione a farsi sulle liste predette.

L'età di un defunto. — Ci si fa osservare come nelle tavole necrologiche del giorno 1° corrente si è attribuita al compianto generale Piola-Caselli l'età d'anni 49, mentre ne aveva 60 circa.

L'osservazione è giustissima. Infatti il Piola-Caselli nacque in Alessandria il 12 settembre 1824.

Infermo. — Un giovane sui 30 anni, che poi si seppe essere Barberis Francesco, venne trovato ieri gravemente ammalato sui gradini della porta N. 6 di via Mercanti.

Una guardia municipale, coll'aiuto di due cittadini, adagiò il disgraziato in una vettura da nolo e lo condusse all'Ospedale Cottolengo.

Grave disgrazia. — Ieri verso le 6 pom. crollarono due volte, una al 1° e l'altra al 2° piano della casa in costruzione del capo mastro Scavarda, sulla piazza Madama Cristina, angolo via Galliari. Tre muratori che lì lavoravano rimasero sulla macerie. Due di essi riportarono gravissime ferite; il terzo, Magnano Francesco, fu estratto cadavere.

I feriti sono Derossi Guglielmo, d'anni 45 e Bechis Cristoforo, d'anni 25. Il primo venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni, il secondo venne condotto alla sua abitazione in via Montevecchio.

Si è aperta un'inchiesta per conoscere a chi si deve attribuire la causa del disastro.

Bottino. — Lunedì scorso, dalle 7 alle 8 pom., i ladri, passando per una finestra, riuscirono ad introdursi nell'abitazione del signor B. G., sita in via Borgonuovo, N. 41, dove rubarono una catenella d'oro, un medaglione e due paia orecchini pure d'oro, due anelli, uno d'oro e l'altro d'argento, nonchè lire 2 in monete d'argento, il tutto del valore complessivo di L. 95.

In soffitta. — Ad un palafreniere che abita in una soffitta della casa N. 21, in via Po, ignoti rubarono ieri varii oggetti d'oro e biancheria pel complessivo valore di L. 250.

Ladri che rubano grimaldelli. — Ieri a notte, ladri sconosciuti penetrarono, mediante rottura d'una finestra, nella bottega del fabbro-ferraio C., in via della Cavalleriza, N. 2, e si appropriarono di grimaldelli del valore di L. 20.

Tentato furto. — Nella notte dal 7 all'8 corrente sconosciuti tentarono di penetrare, mediante scalata del muro di cinta, nel giardino di Sappino Marina, sito fuori la barriera di Nizza, casetta n. 673, ma, disturbati dal di lei figlio, presero la fuga.

In gabbia. — Scala Giuseppe, detto il *Folletto*, fu arrestato ieri dalle guardie di P. S. in piazza Bodoni, perchè contravventore all'ammonizione, sospetto di grassazione ed autore di mancato omicidio sulla persona di Claudino Rosa.

Arrestati: 3 per questua, 3 per sospetti in genere, 4 per contravvenzione alla sorveglianza, 4 per ozio ed una donna.

STATO CIVILE DI TORINO. — 8 marzo.

Nascite, 33, cioè maschi, 18, femmine 14.

Morti. — Gilli Vittoria nata Secchi, d'anni 59, di Torino — Cerese Maria Maddalena, id. 8, di Torino — Binelli Pietro, id. 55, di Asti, fabbro-ferraio — Camolotti Felicita nata Pelino, id. 65, di Beinasco, negoziante — Cosola Antonio, id. 18, di Torino, orefice — Merlo Giuseppe, id. 30, di Caluso, falegname — Saccone Andrea Mattia, id. 24, di Pianezza, sarto — Torasso Michele, id. 20, di Torino, lavandaio — Borri Maria nata Frè, id. 39, cordaiuola — Babecchino Teresa, id. 22, di Alessandria, maestra — Doria Domenico, id. 44, di Moncalieri, carradore — Rosti Maria nata Saltari, id. 39, di Copparo, albergatrice — Tomasini Gio. Batt., id. 27, di Trino, muratore — Tessin Giacinta, id. 20, di Torino, serva — Cussetti Anna, id. 49, di Grugliasco, cuoca — Saracco Giuseppe, id. 38, di Chieri, fuochista — Germanetti Agostina nata Battorino, id. 55, di Villafranca Piemonte, pollivendola — Del-Tin Giuseppa, id. 21, di Udine, allievo carabiniere — Napione Marianna nata Crampo, id. 64, di Torino, operaia — Serafino Emanuele, id. 67, di Torino, calzolaio — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 34, *di cui a domicilio* 17, *negli ospedali* 14, *non res. in questo comune* 6.

Osservatorio astronomico di Torino, 8 marzo 1881.

Italia. — 8 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Basse pressioni in Inghilterra, sul mare Germanico e al sud della Scandinavia; alte invece al nord d'Europa; Copenaghen 749, Gibilterra 767. In Italia il barometro è stazionario e variabile fra 763 e 765 dal nord al sud.

Ieri nebbia o qualche leggiera pioggia al nord. Stamane cielo coperto o nebbioso.

Venti deboli con predominio di scirocco. Temperatura altissima dovunque. Mare agitato a Civitavecchia e Lesina, generalmente calmo altrove.

6 a.					
9 a.	738,2	+ 8,1	8,0	97	calma n. fitta
12 m.					
3 p.	736,4	+11,5	8,0	76	calma n. p. s.
6 p.					
9 p.	737,8	9,1	7,6	85	calma sereno

Temperatura estrema al Nord: Minima + 7,2 — Massima + 13,5

In gradi centesimali

Acq. cad. mill. 0,4.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*). 10 marzo — Nascere del Sole 5,43. Passaggio al meridiano 0,39. Tramonto 6,17. Nascere della Luna 4,5 matt. Passaggio al merid. 8,41 sera. Tramonto 3,36 matt. Giorno della Luna 11.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 9 marzo.

COSE MILITARI

La crisi nel Ministero della guerra.

(Nostre particolari informazioni)

Roma, 8 marzo.

Il Ministero della guerra è in una vera crisi. Il ministro Milon, per quanto il suo stato di salute sia leggermente migliorato, non può assolutamente nè ora nè in tempo prossimo occuparsi di affari.

Si è parlato, come di un probabile suo successore, del generale Emilio Mattei, non per altro, forse, perchè due sere fa era stato posto innanzi il suo nome, quando, cioè, non era deputato; oggi che egli è deputato, e siede a destra, la sua nomina non ha più alcuna probabilità; certo niuna apertura gli fu fatta dai ministri o dalla Corona.

Il solo del quale si è trattato è il generale Carlo Mezzacapo (fratello dell'ex-ministro), comandante del regno e comandante il 5° corpo d'armata.

La Direzione dei servizi amministrativi, essendo mancato da oltre un anno il suo titolare, maggior generale Croce, è retta interinalmente dal maggior generale Reverberi, direttore generale delle Armi di fanteria e cavalleria, il quale, per giunta, da qualche tempo ha espresso in termini abbastanza espliciti il suo desiderio di andare a comandare una brigata di fanteria, non reputandosi atto al servizio burocratico.

Si noti che la Direzione dei servizi amministrativi maneggia essa sola una somma non minore di 150 milioni del bilancio della guerra!

Una nuova crisi è ora sopravvenuta.

Il Comitato d'artiglieria e genio ha recentemente manifestato il suo parere in modo contrario alla fabbricazione dei cannoni da 100 ideati dal maggior generale barone Rosset, direttore al Ministero della guerra delle armi di artiglieria e genio.

Il Comitato crede che per la difesa delle coste sono sufficienti i cannoni d'acciaio da 53 della fonderia Krupp, e che solo una potenza come l'Inghilterra può sbizzarrirsi a suo talento nella fabbricazione di cannoni così mostruosi e dispendiosi come quelli da 100, le cui esperienze fatte al campo di San Maurizio non hanno finito per convincere della bontà di essi che il loro inventore.

Ora di questi giorni il contrammiraglio Acton reggendo interinalmente il portafoglio della guerra, il generale Rosset gli fece la proposta di ordinare la fabbricazione di nuovi cannoni da 100, passando sopra alla deliberazione del Comitato d'artiglieria e genio.

L'on. Acton, allegando la sua qualità di ministro *interinale* della guerra, rifiutossi di assumersi tanta responsabilità.

Per questo il generale Rosset presentò le sue dimissioni, le quali saranno probabilmente accettate.

Il maggiore Boselli.

È di ritorno in Roma il maggiore Antonio Boselli di stato maggiore, che era stato inviato in missione per la delimitazione della frontiera del Montenegro in sostituzione del tenente-colonnello Ottolenghi.

Scuola di Modena.

È imminente la nomina a sottotenenti nelle armi di linea degli allievi del corso speciale presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria di Modena, i quali hanno testè subito con lode gli esami finali.

COSE FERROVIARIE.

L'industria nazionale e l'industria estera.

Milano, 8 marzo.

(BRUTUS) — All'ingiusto attacco all'industria nazionale mosso da un giornale milanese a proposito dell'ultima fornitura di 600 vagoni, risposero per bene quei coraggiosi ed intraprendenti industriali che sono i signori *F. Grondona e C.*, Miani Venturi e C., e Cerimedo e C. di Milano.

Essi, nella lettera che diressero al suaccennato giornale, provano come non sia giusto, dal confronto sbagliato di un'offerta fatta un anno fa da una Ditta di Monaco, inferire che i vagoni costruiti dall'industria italiana costano lire mille in più ciascuno.

Difatti, quando si prese ottanta dall'estero si aggiungano le spese di dazio per la loro introduzione di franchi 000 in oro e vi sia aggiunto l'aggio corrispondente del 12 0/0 di quell'epoca, più le spese di sorveglianza del lavoro eseguito fuori Stato, si arriva alla conclusione che i veicoli acquistati all'estero, giungendo sulle nostre linee, vengono a costare, poco più, poco meno, quanto l'Amministrazione ferroviaria li paga agli industriali d'Italia.

A questo ragionamento fu contraddetto che il dazio non è da calcolarsi, perchè, pagato dalla ferrovia, entra nelle casse dello Stato e quindi non v'è danno.

Ma nelle casse di chi va il dazio che per le materie prime devono pagare gl'industriali del paese? Non pagano forse dazio pei legnami provenienti dal Tirolo, pei ferri, ecc., tutti occorrenti a fabbricare i vagoni?

E poi cos'è lo Stato se non il complesso della nazione, e se guadagna lo Stato per incasso di dazi, è forse perduto il denaro che lo Stato spende, e preferenza che all'estero, in paese, e che si converte in lavoro agli operai, in produttività alla nazione?

I giornali liberali che, malamente informati, osteggiano l'industria nazionale nell'erronea persuasione che il Governo, accordandole protezione, danneggi i contribuenti, dovrebbero applaudire invece all'on. Baccarini, alla rivendicazione che questo ministro di Sinistra ha dato al lavoro nazionale sinora negletto e trascurato e spingere i Ministeri della guerra e della marina a fare altrettanto per parte loro.

Le ferrovie, quand'erano proprietà di privati stranieri, *sulla* acquistavano in paese. Ora è naturale che le ferrovie torneranno all'industria privata — in mani di chi non si sa — ed è quindi un gran bene che lo Stato si volga verso l'industria straniera siano cessate per parte del Governo, il quale saprà bene imporre all'Amministrazione che gli subentrerà, di proseguire nella via, salvamente presa, di non comperare fuori quello che si può avere in casa.

***

Così potessa servire ai bisogni della ferrovia l'industria nazionale per quanto riguarda la lavorazione del ferro!

L'Amministrazione dell'Alta Italia ha invece dovuto aggiudicare alla ditta Krupp la provvista di tutti gli assi montati occorrenti ai 500 carri da merci in costruzione, ed alla ditta Bockumer Verein e De Fiminy la fornitura delle molle di sospensione pei carri stessi.

***

Il valore della materia ed oggetti esistenti nei magazzini della ferrovia al 30 giugno 1878, cioè al passaggio della rete dell'Alta Italia al Governo, figurava nell'inventario sociale per L. 18,648,728 17.

A determinare esattamente il valore di tali materie ed oggetti, i due periti, governativo e sociale, scelsero di comune accordo un terzo perito nella persona del cav. ing. Moreno.

Questi ha ora rassegnato le sue decisioni, stabilendo che il valore degli approvvigionamenti lasciati dalla Società dell'Alta Italia al Governo, in conformità della Convenzione di Basilea, venga ridotto a lire 15,081,802 80.

Una differenza in meno di circa 3 milioni e 600 mila lire: tanto di guadagnato!

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 8. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che fissa pel 17 marzo l'emissione del prestito d'un miliardo 3 0/0 ammortizzabile a 83 25.

Parigi, 8. — Il godimento della Rendita emessa il 17 corr. decorrerà dal 16 aprile. Il minimum della sottoscrizione sarà di 15 franchi di rendita. I sottoscrittori verseranno immediatamente 16 65 per 3 franchi di rendita. I versamenti seguenti sono fissati al 16 aprile, luglio, ottobre, gennaio venturi.

Cagliari, 8. — Telegrafano da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* essere insussistente che il Bey abbia smentito le notizie dello *Standard*. Ramdan, riconoscendo che la sua attitudine minacciosa verso il Bey è stata poco corretta, cerca ora di attenuarne l'effetto.

Parigi, 8. — La Camera prese in considerazione il progetto pel traforo del Sempione.

Costantinopoli, 8. — Ieri i delegati turchi domandarono agli ambasciatori quali garanzie, oltre le morali, daranno la Potenza che la Grecia accetterà il tracciato stabilito dopo i negoziati.

Parigi, 8. — *Camera.* — A proposito del Sempione, il ministro dichiara che il Governo non ammette la presa in considerazione, perchè esso non mirava a veruno progetto speciale. Il Governo desidera che la questione sia oggetto di un esame serio.

Il Senato approvò il diritto di 6 franchi sui vini. Il ministro accettò la cifra per avere maggior margine quando si negozieranno i trattati di commercio. Quindi si approvò il diritto di 30 franchi sugli alcools.

Ferry dichiarò alla Commissione per lo scrutinio di lista, che il Governo non interverrebbe nella discussione.

Londra, 8. — *Camera dei Comuni.* — Harrington conferma che l'emissario di Ayub, giunto a Candahar, fu ricevuto cortesemente; ma riuscì a spiegare la sua missione.

Gladstone dice che il Governo è intenzionato di presentare un progetto per le riforme agrarie al più presto possibile. (*Applausi*) È necessaria l'approvazione dei diversi crediti pel bilancio delle spese.

La discussione della mozione Stanhope sull'Afganistan potrà venir dopo. Gladstone non crede necessario discutere le condizioni di pace col Transvaal prima della conclusione della pace.

Riprendesi la discussione del progetto circa il disarmo dell'Irlanda.

Lisbona, 8. — Ieri alcuni piccoli assembramenti fecero una dimostrazione contro il Ministero. Vennero dissipati senza gravi incidenti. Alcuni uomini pubblici e giornalisti furono oggetto di dimostrazioni in senso diverso. Un gruppo emise, alla sera, grida favorevoli al Ministero. Oggi tutto è tranquillo.

Dublino, 8. — Prima dell'applicazione della legge di coercizione, un negoziante, membro prominente della Lega agraria, venne arrestato.

Berlino, 8. — *Reichstag* — Discussione del progetto sull'esercizio bilancio.

Il ministro Bottticher, a nome del cancelliere assente per indisposizione, dichiarò che il progetto non ha alcuna importanza politica, e non è inteso a restringere i diritti del Reichstag.

I liberali parlano contro, ed i conservatori in favore del progetto.

Il seguito a domani.

Bruxelles, 8. — La Camera, discutendo il bilancio della giustizia, respinse l'emendamento Goblet, restringente gli stipendi ai vescovi; ed approvò un emendamento del ministro della giustizia, sopprimente le borse nei seminari.

Il bilancio venne approvato.

Bucarest, 8. — *Camera.* — Jonescu interpella sulla questione del Danubio.

Boerescu risponde che il protocollo dell'ultima sessione della Commissione danubiana venne pubblicato, ma la questione essendo ancora pendente, non può dare ulteriori informazioni. Il Governo seguirà in questo affare la condotta indicata nel discorso all'apertura delle Camere.

Dublino, 8. — Dopo mezzodì, si fecero venti arresti nelle contee di Kerry e Clare.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani)

SEDUTA DELL'8 MARZO.

Il ministro Baccarini presenta un progetto di legge diretto a modificare gli stanziamenti stabiliti dalla legge del 1879 sulle ferrovie complementari.

Discutesi poscia la legge pel concorso dello Stato nelle spese per opere edilizie nella città di Roma, ed il presidente del Consiglio fa istanza perchè la discussione abbia luogo sopra il progetto ministeriale.

Nicotera dichiara la Commissione non discutere, ma ciò nonostante stare ferma nel progetto da esso formulato.

Sella, relatore, dà analitico ragguaglio di parecchie petizioni concernenti la legge in questione, ed alcune delle quali crede che soddisfi appunto il progetto della Commissione.

A questa legge si riferisce altresì una interrogazione di Giovagnoli, concernente la concessione di una derivazione di acqua dall'Aniene, che si svolgerà quando si discuterà l'articolo primo.

Sanguinetti Adolfo desidera sentire di rimuovere ogni dubbio a cui le sue parole potrebbero dar luogo, di preconcetta opposizione a chi intende promuovere in ogni maniera la prosperità della città di Roma. Ciò premesso, dice che il disegno di legge proposto dipartesi da un concetto ch'egli non può ammettere, che, cioè, sia necessaria l'intromissione dello Stato nelle opere edilizie da intraprendersi dalle principali città d'Italia e segnatamente dalla capitale. Rammenta quante agevolezze siano già state accordate al Municipio di Roma in varie circostanze. Passa in disamina le opere edilizie, delle quali proponesi la costruzione, la cui massima parte non giudica di urgenza massima, ovvero di tanta e così assoluta importanza, da meritare che lo Stato vi contribuisca con ragguardevole somma. Roma, dal canto, a suo avviso, non trovasi in condizione da dovere far gravare il suo bilancio od ordinario od straordinario sopra gli altri Comuni del regno, sottoposti a balzelli più che non sia ella stessa. Roma ha risorse maggiori di tutte le altre città d'Italia, e con maggiore severità di amministrazione e maggiore economia nelle sue spese, può e deve fare da sè.

Dice che non riconosce la necessità di fondare in Roma l'Istituto politecnico, che costerà la somma di 4 milioni; mentre si vogliono proteggere le scienze, si lasciano quasi morire di miseria gli scienziati.

Cita l'esempio di Gorini.

Dice non essere vero che lo Stato nulla abbia fatto per Roma.

Ricorda la soppressione dell'Asse ecclesiastico, i lavori per la sistemazione del Tevere e per il bonificamento dell'Agro romano.

L'oratore si riposa.

Sono intanto presentati i seguenti disegni di legge: per l'organizzazione delle scuole agrarie e forestali; per la spesa occorrente pel Congresso geologico internazionale, che sarà tenuto a Bologna nel 1881; per la spesa del Congresso internazionale geografico, che sarà tenuto a Venezia nell'anno corrente; e pel riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Sanguinetti Adolfo, riprendendo il suo discorso, soffermasi nella esposizione delle condizioni del Municipio italiani, in confronto di quelle del municipio di Roma, deducendone le conseguenze già accennate. A questo proposito, richiama la seria attenzione del Ministero e della Camera sopra la gravissima questione delle finanze municipali, la quale, proseguendosi in questo sistema di quasi assoluto difetto di sorveglianza nelle loro spese, si renderà affatto insolubile, salvochè non intervenga lo Stato con ingenti sacrifizi di tutti i contribuenti.

Egli pertanto voterà contro questa legge, quand'anche il Ministero ponga la questione di Gabinetto; e voterà contro, perchè essa, a suo credere, tradurrebbesi in aggravio delle classi povere; perchè preoccupati del prossimo avvenire, a cui possono essere condotti i Municipii italiani e le finanze dello Stato; e perchè l'Italia aspetta dal Parlamento, non leggi consimili, ma buone leggi che facciano cessare le spese inconsiderate e non necessarie, diminuiscano i balzelli, e ricostituiscano la prosperità e l'economia del Paese.

Ruspoli Emanuele premette che Roma non chiede nulla a chicchessia, e può ed intende mantenersi sempre in istato da non istendere la mano. Ma soggiunge che Roma, per necessità imposte da avvenimenti fortunati di cui essa pure fu fattissima, e per esecuzione di atti che ne derivarono, ebbe l'obbligo di sollevarsi all'altezza di Capitale d'una grande nazione, incontrando spese superiori di molto alle proprie forze.

Viene enumerando le opere intraprese fin qui ed in gran parte compiute. Di più non potevasi, nè punto da lei esigere.

A ciò aggiungasi che dal 1870 in qua, non solamente le furono addossate spese nuove ed obbligatorie, togliendole ad un tempo parecchi cespiti di reddito, ma fu sempre indotta a concorrere in spese per opere esclusivamente governative. Chiede quindi ed ottiene di rimandare a domani il seguito del suo discorso.

Annunciasi infine una interrogazione di Massari al Ministro degli esteri sulla mediazione italiana tra il Perù ed il Chili, a cui il Ministro riservasi di rispondere al principio della seduta di domani.

PARIGI.

(Dagli Uffici telegr. particolari)

Giorno — 9, ore 10 ant.

= *Cose ministeriali.* — È allontanata ogni eventualità di crisi ministeriale.

Il Consiglio dei ministri ha deciso che non farà questione di Gabinetto sul modo di scrutinio elettorale. Ogni ministro conserverà la sua libertà di azione.

Questo è il risultato del colloquio fra il presidente della Repubblica e il presidente della Camera.

Gambetta desiderava soltanto che il Gabinetto non intervenisse nella discussione del progetto Barodux.

CASAMICCIOLA (Napoli).

(Agenzia telegr. particol.)

Terremoto e disastro.

Sera — 8, ore 3 pom.

Questa notte, alle ore 2,07, avvenne un'altra scossa di terremoto nel centro di Forio nell'isola d'Ischia; la scossa durò tre secondi.

L'arte del paese è rovinata; molti feriti; si teme vi siano pure parecchi morti.

La popolazione spaventata è fuggita verso la campagna.

— A Casamicciola vennero finora rinvenuti 145 morti e 140 feriti.

Proseguono alacremente i lavori di scavo.

Ieri venne dissepolta una intera famiglia di sei persone, ed altri tredici cadaveri.

Una donna fu ritrovata ancora viva tra le macerie.

La maggior parte dei cadaveri si trova in piena putrefazione.

Giorno — 9, ore 9,40 ant.

La sottoscrizione a favore dei danneggiati del disastro di Casamicciola procede benissimo.

Tutta la cittadinanza di Napoli vi concorre.

Il Consiglio provinciale votò ieri la somma di L. 15 mila.

Il Consiglio comunale voterà oggi 10 mila lire per i danneggiati.

= *Terremoto a Torre del Greco.* — Ieri a Torre del Greco fuvvi un gran panico in causa di una leggera scossa di terremoto.

Anche una parte della cittadinanza di Napoli è gravemente preoccupata da alcuni fenomeni cosmici, come l'eccessivo caldo di questi giorni e il parziale ritiro dell'acqua del mare.

= *I danni a Casa d'Ischia.* — I danni del Comune di Forio furono riconosciuti molto inferiori a quelli che vi avevo telegrafato ieri.

A Casamicciola proseguono i lavori di dissoppellimento.

La popolazione è sempre impaurita.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO [illegible] gerente.

Piccola posta.

Assidua lettrice. — Torino. — Troverà oggi l'avviso e il resoconto dell'accoglienza. Con grande rincrescimento avevamo dovuto ricorrere a quella soppressione per ottenere qui rispetto che ognuno deve a se stesso. Oggi, bisogna pur dirlo, della stampa si pretende troppo e la si tiene in troppo poco conto. Rispettatela e l'avrete rispettabile.

GRESHAM

Compagnia Inglese di Assicurazioni sulla Vita

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4.

Fondo di riserva **L. 10,633,179** ore.

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali o di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80,0/0 degli utili

Dirigersi per schiarimenti in Torino, all'Agente Generale sig. Luigi Roetti, via Cavour, 8, Palazzo Cavour. 68

NEUSCHÜLER, prof. di diottrica oculistica autore di un sistema di **lenti speciali**, le quali **adattate** da lui ai varii difetti di vista, la **conservano** e la **migliorano**, è di ritorno a Torino e riceve tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 5 pom. (Casa Salesio) via Giannone, 4.

Il trattato popolare la **Conservazione e l'igiene della vista**, un vol. in-8° con 16 figure, dello stesso autore, **L. 2.** — Presso di lui, alla libreria Roux e Favale e dai principali librai. 116

Le persone che fanno uso dell'olio di fegato di merluzzo, ci saranno grate di far loro conoscere l'opinione del dottor Casenave, medico all'Ospedale di S. Luigi a Parigi:

« Ordino spesso lo *Sciroppo di Rafano « jodato* di **Grimault e C.**, che è un ri« medio sicuro e nello stesso tempo facile a « somministrarsi, e le sue qualità lo rendono « eccellente sopratutto per la cura dei ra« gazzi. — Non solo supplisce all'olio di fegato « di merluzzo per il quale si ha spesso volta « una invincibile ripugnanza, ma lo surroga « con molto vantaggio. » 504

Io sottoscritto dichiaro che è sciolta la Società fra me ed il signor **Girolamo Pagliano** e me; però desidero che si sappia che lo stesso sig. Girolamo Pagliano da oltre due anni cessò inabile (e lo è tuttora) a dirigere la vendita e fabbricare lo Sciroppo, fu solo in questo lasso di tempo ho diretto la vendita e fabbricato lo Sciroppo, avendo ricevuto dal detto sig. Girolamo Pagliano comunicazione del relativo segreto. Al seguito di che ho soppresso la mia Casa di Firenze e la vendita si farà esclusivamente all'altra mia in Napoli, 4, Calata San Marco, casa di mia esclusiva proprietà.

In Torino presso la farmacia Tarizzo, piazza San Carlo.

27 ERNESTO PAGLIANO.

La ditta David Emanuel Levi figli ha trasferito i suoi magazzini in via Cavour, num. 13, palazzo Rorà.

AVVISO Col giorno 12 corrente marzo avrà luogo l'apertura della **Birraria del Giardino** in fondo al Corso Vittorio Emanuele nel recinto del Giardino della fabbrica di Birra dei sig. Boringhieri e Compagnia.

517 *L'Proprietario* PIETRO CASTELLI.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

L'igiene in teatro.

Anche in teatro penetra l'igiene! Si debbono rappresentare le creazioni sinfoniche del Fontana e le fantasie coreografiche dell'Anfosso! È un pigiarsi affannoso di tutto un popolo assetato di sinfonie, d'arte e di linee. Il nuovo teatro ampio e capace prova la solidità della sua costruzione. Le nuove gallerie, le arcate, le colonne resistono a qual peso enorme; le volte non si spaccano a quegli scoppii d'applausi, a quelle strida, a quegli impeti d'entusiasmo. Nessuna forza varrà più ad atterrare quella mole provate in quella sera.

L'edificio, dal lato artistico, è una creazione: una semplice facciata, un peristilio imponente, scalinate grandiose, sale ampie ed alte, ridotti immensi, corridoi ventilati. L'artista, che ha preso consiglio ed ha seguito gli ammonimenti del medico, non ha dimenticato nulla, sotto ad ogni rapporto, in arte come in igiene, per fare della costruzione nuova un monumento. Le linee sono semplici e grandiose, le arcate e le colonne eleganti e severe; la pacatezza delle tinte e dei colori, la temperanza delle dorature e degli ornati, la delicata parsimonia delle pitture e delle statue non disturbano per nulla l'attenzione del pubblico tutta rivolta alla scena, allo svolgimento di un'altra arte.

***

Quando l'architetto ebbe in animo di erigere il nuovo teatro, diversi problemi l'occuparono per molto tempo; quelli della scienza e dell'arte poco a poco risolse; agli igienici pensò a lungo, come quelli che si trovano confusi a molte altre quistioni di grande interesse. Il teatro, dovendo contenere un pubblico numerosissimo, doveva avere quantità di aria sufficiente per tutta questa enorme respirazione collettiva. L'illuminazione doveva coordinarsi a questo problema, come il riscaldamento.

L'artista scelse, per la forma generale, quella del teatro romano, ma modificata alle esigenze dell'arte e del pubblico moderno, adattata alle circostanze speciali di tempo e di civiltà. Studiò quanto si era fatto dai nostri antichi, quanto si stava facendo attualmente a risolvere di dare al suo edificio la grandiosità del vecchio coi comodi del moderno.

***

L'artista aveva studiato i resti dei grandi teatri della Grecia e di Roma, e aveva preso per la forma della sala e per la distribuzione del posto agli spettatori l'idea degli antichi.

In Grecia il teatro era scoperto; possibilmente le sue pareti poggiavansi ad una collina. La parte riservata al pubblico spiegavasi ad immenso semicerchio, costituito da diversi ordini di massicce gradinate. Questi ordini erano separati da uno spazio piano chiamato *diazoma*, ed erano divisi da tante scalinate disposte a me' di raggi, per mezzo delle quali si aveva accesso ai gradini che servivano da sedili. Lo spazio che separava il pubblico dalla scena era chiamato *orchestra*: in questo avevano luogo le danze per i cori e si innalzava l'altare di Dioniso.

Il palco scenico, diviso dal rimanente del teatro da uno spazio vuoto, mutò forma nei diversi tempi. Sul principio era semplicissimo, in seguito assecondò le esigenze dell'arte drammatica progredita. La parete di fondo della scena ricevette varie decorazioni, disposte, a seconda dello spettacolo, in piani diversi; sotto al palco erano costruite porte a scale per comodità degli artisti. I resti dei teatri greci di Telmesso, di Dramisso, di Gnido, di Segesta, di Megalopol, di Catania ed Atene permettono di potersi formare un concetto dell'antico edificio.

***

Il teatro di Roma ebbe quasi le medesime forme del greco. L'edificio però non cercò più l'appoggio della collina, ma si elevò sopra solide fondamenta. Ebbe eziandio per il pubblico l'ampia gradinata chiamata *cavea*, i ripiani *praecinctiones*, simili ai *diazoni* greci, le diverse sezioni divise dalle scalinate disposte a raggi.

Il paleoscenico, *pulpitum*, più largo del greco, era ornato di colonne, e spesso era coperto; aveva il grande sipario dipinto, *aulaeum*, che chiudeva la scena innalzandosi dal basso, col piccolo sipario, *siparium*, per gli intermezzi. L'orchestra del teatro romano, più ristretta di quella del teatro greco, era occupata quindi dagli spettatori, e formava già allora i posti distinti, simili a quelli delle nostre platee. I resti dei teatri romani che ci conservano il ricordo d'una civiltà distrutta e di un'arte potente, sono quelli di Marcello in Roma, e quelli di Orange e di Aspendo.

***

Da questa forma antica di teatro a quella che noi abbiamo scelta, il divario è grande. Il pubblico nostro ha acquistato dell'arte drammatica un altro concetto, le manifestazioni artistiche sono mutate d'indole e di scopi, i bisogni cambiarono, i gusti si affinarono.

La scena è divenuta un nuovo mondo dalle illusioni più seducenti: un'onda di armonie l'investe, dal palco si svolgono delle allucinazioni reali, delle realtà nebulose, dei canti soavi come una preghiera, tempestosi come una rivolta, melodici e frementi come la passione che li ispira; la nuova musica artistica, educata a secoli di studio e di ispirazione, vibra su quell'immensa cassa armonica tutte le corde del sentimento; ogni nota è un grido che parte dal cuore; tutte le gioie e tutti i dolori hanno un riflesso su quelle vibrazioni, hanno un'eco per quella sala; maledizioni di delinquenti, ignorati martirii di generosi, affetti sublimi, ignominie di ipocriti, transizioni di meschini, viltà di deboli, codardie di paurosi, amori, vendette, sacrifizi, poesie, palpiti, tutto si esprime, tutto parla, tutto agisce in quel mondo artificiale.

***

Le nuove condizioni e le moderne esigenze dell'arte esigono un nuovo ambiente per potersi svolgere in tutta la loro estensione. I locali immensi ed aperti di Roma schiacciarebbero la convenzionale ed illusoria grandiosità dei nostri spettacoli.

La nostra musica delicata si perderebbe in quello sterminato semicerchio di gradinate; sfuggirebbero le sfumature vellutate di quei suoni gentili; salirebbero al cielo troppo facilmente gli accordi intelligenti delle nostre orchestre. Il teatro moderno deve essere coperto; i suoni fuggono più delicatamente in quelle volte dalle curve leggere. Ma l'aria, per ottenere questo scopo, non può separarsi dall'igiene, che preserva per gli spazi chiusi delle norme che non possono impunemente dimenticarsi.

Il teatro moderno deve assecondare le attitudini presenti della società; il faticoso lavoro chiude i teatri durante il giorno, non permette la loro apertura che alla sera, e concede loro una illuminazione splendida. Ma l'igiene dimostra in qual modo quelle fiamme di gas possono rendersi nocive alla salute degli spettatori.

Diversi problemi igienici nascono spontanei nella costruzione di un nuovo teatro. L'architetto deve tener calcolo sopratutto di due grandi quesiti: quello della ventilazione e quello della illuminazione.

***

Nell'aria libera la quantità di acido carbonico è in media nella proporzione di 0,5 per mille.

Sessanta persone, rinchiuse in una sala di media grandezza, bastano già, dopo più di un'ora, ad elevare la quantità di acido carbonico a 8,0 ed anche a 10,0 per mille.

Un uomo, in uno spazio chiuso, in un'ora espira 300 litri di aria corrotta, nella quale l'acido carbonico è nella proporzione di 40 per mille. Queste cifre possono dimostrare in quale stato sia ridotta l'aria di un teatro durante uno spettacolo che abbia la durata di tre ore. Solo 500 persone bastano per espirare 450,000 litri d'aria sature d'acido carbonico e dannose.

Il problema igienico di maggiore importanza sta appunto nello studio di quei modi che valgono a modificare le condizioni di quest'aria, sia nel promuovere uno scambio attivissimo dell'aria esterna coll'aria interna, nel cercare di stabilire una energica ventilazione.

Una ventilazione spontanea è già effettuata attraverso alle pareti di un edificio. Sono note le esperienze del Pettenkofer, il quale ha dimostrato come in una camera chiusa, della capacità di 75 metri cubici di aria, con pareti di mattoni, la cui temperatura abbia una differenza di 10° c. coll'esterno, si possano rinnovare 34 metri cubici d'aria.

Scopo dell'igienista è di cercare e di stabilire tutti quei mezzi che valgono a favorire questo spontaneo scambiarsi d'aria. Questi mezzi hanno tutti per base la diversità di temperatura delle due arie. La sala d'un teatro è naturalmente scaldata, oltre ai calorifici, anche dalle fiamme del gas. Questo calore può essere utilizzato a favorire la ventilazione. Nel caso nostro l'architetto, per ovviare ai gravi inconvenienti ai quali può dar luogo l'uso del gas d'illuminazione, avendo a questo sostituito l'elettricità, adopera per lo scaldamento del teatro lo stesso calore che serve per alimentare le lampade dinamo-elettriche. La ventilazione è poi favorita colla costruzione di diversi apparecchi ventilatori a quattro direzioni del Muir, situati nella gran volta e mascherati dagli ornati. Questi apparecchi sono costituiti da un tubo quadrato che dal soffitto va a terminare sul tetto in una piccola torre riparata da gelosie. L'interno del tubo è diviso in quattro scompartimenti; per alcuni di questi, l'aria calda interna, divenuta più leggera, è spinta in alto, e l'aria fredda esterna precipita, discendendo dagli altri scompartimenti del tubo stesso, nella grande sala. L'aria nei numerosi apparecchi si rinnova di frequente, e non ha oltre 1,0 per mille d'acido carbonico.

***

Curando l'effettuazione delle prime e principali questioni igieniche, non si sono dimenticate le innumerevoli piscine. Tutti i comodi si sono cercati, e con questi la massima pulizia dovunque.

L'arte non ha trascurato le esigenze dell'igiene ed ha creato un teatro nel quale, colle simpatiche divagazioni dello spirito, si è quasi sicuri di non andare incontro a qualche malattia del corpo.

Dottor VIGLI.

GAZZETTINO

— Esposizione nazionale in Milano. — *Notizie a spizzico.* — È terminato legalo per la consegna delle opere di belle arti nel palazzo dell'Esposizione di Milano scade alle 4 pom. del prossimo giorno 31 marzo.

— I pittori, gli scultori, gli architetti sono pregati di inviare, prima del 15 marzo, le opere [illegible] che hanno in pronto.

— Gli artisti cui non fossero pervenuti gli stampati all'uopo distribuiti dal *Comitato per le belle arti*, possono farne richiesta rivolgendosi tosto direttamente al Comitato stesso in Milano, palazzo del Senato.

— La R. Accademia di Brera, autorizzata da S. M. il re, destinò alla sezione di belle arti dell'Esposizione il premio principe Umberto.

— Cesare Cantù, presidente onorario del Comitato, istituì un premio da conferirsi all'autore del quadro storico, il cui soggetto sia dalla Società storica lombarda trovato il più lodevole.

— Il Consiglio comunale e la Società per le belle arti di Milano hanno stanziato più di L. 60 mila per l'acquisto di opere esposte alla sezione di belle arti.

— Il Comitato centrale dell'Esposizione nazionale è obbligato ad erogare la somma di L. 700 mila in acquisti d'oggetti esposti.

— Si confida che verranno assegnate alla Mostra di belle arti di Milano e per acquisti da farsi nella stessa in Italiano lire 100 mila, di cui nel progetto di legge preso in considerazione dalla Camera dei deputati nella tornata del 21 giugno dello scorso anno.

— Esposizioni orticole di Milano. — La Commissione ordinatrice delle Esposizioni orticole di Milano 1881, visto che i premi portati dai programmi si sarebbero ora aumentati con altre tre medaglie d'oro, stato concesso dal Ministero d'agricoltura e commercio, ha creduto opportuno di concedere ai concorrenti alla Esposizione permanente l'ulteriore termine fino a tutto il 20 corrente marzo, per presentare le loro domande di ammissione. Viene però fatta l'avvertenza che coloro i quali ebbero ad insinuarla nel termine prescritto dal regolamento, avranno una prevalenza nell'assegnazione delle località per l'esposizione dei loro prodotti.

— Nuova Antologia. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo V del 1° marzo 1881:

Un canto d'amore del secolo XII - (Fine). — G. Carducci.

L'educazione e la prima giovinezza di Arturo Schopenhauer - A. Schopenhauer e G. Leopardi. — Giacomo Barzellotti.

Intorno al teatro drammatico italiano dal 1550 in poi - Notizie. — A. Ademollo.

L'insegnamento dell'archeologia nelle nostre Università. — C. Lupi.

La Contessina - (Racconto) - (Continua). — Enrico Castelnuovo.

Alfonso La Marmora in Crimea - (Su documenti inediti). — Luigi Chiala.

Notizia letteraria. — Camillo Boito.

Rassegna delle letterature straniere. — A. De Gubernatis.

Rassegna politica. — X.

Bollettino bibliografico.

Notizie.

Annunzio di recenti pubblicazioni.

— Il Collettore Italiano. — Annunciamo una nuova pubblicazione: *Il Collettore Italiano*, rivista mensile di filatelia. Esce a Torino in tutti i mesi, eccettuati quelli di agosto e settembre. Si occupa di francobolli, di timbri, di cartoline postali, ecc., ed è diretto dal sig. Ghiotti Bartolomeo.

È un giornale, come potete capire, unico nel suo genere.

— Biblioteca civica. — Questo importante istituto si arricchisce ogni anno di così utili pubblicazioni che è merito il segnalarle agli studiosi e a tutti quegli operai specialmente che vanno ad attingervi cognizioni, ammaestramenti e indirizzo per l'esercizio delle loro arti e mestieri.

Il patrimonio della biblioteca si è, durante l'anno ultimo scorso, arricchito di quasi 2000 volumi in parte acquistati, in parte donati.

Fra le opere ottenute all'arte meritevoli di un cenno speciale, sonvi: *L'art pour tous*, ricchissima enciclopedia di arte industriale e decorativa in 48 volumi; *L'architektur Denkmäler* e il *Berlino* in due grandi volumi di più che 100 tavole ciascuno, di una accuratezza di disegno veramente rara; *Le decorazioni interne* del Raly, pure in due grandi volumi preziosi per finitezza di lavoro e gusto artistico; le opere del Boisier, specialità nel genere decorativo a figure; *L'Histoire de la tapisserie*, ove sono riprodotte a colori le più pregiate stoffe da muro antiche e moderne; il *Manuel de peinture appliquée à la décoration* del Cialdi, in corso di pubblicazione; *I ricordi d'architettura*, pubblicazione italiana che non teme le migliori nel genere, francesi e tedesche, e tante altre opere di minor mole, ma di non minore importanza e pratica utilità.

Noi crediamo quindi di non far cosa discara ricordando ai nostri lettori codesta speciale ricchezza della biblioteca civica, ed annunciando che le suddette nuove opere saranno messe a disposizione degli studiosi con quelle cautele e prescrizioni che esigono l'elevato prezzo delle opere medesime.

— Cenni statistici — Mese di febbraio — Sedute 51, cioè: 21 *diurne* feriali con 1440 lettori, 23 *serali* con 2700 lettori, 4 *festive* con 556 lettori; in totale 4696 lettori, i quali presentarono 5047 richieste così distribuite:

Agronomia 19 — Arti del disegno 501 — Architettura 280 — Chimica 191 — Economia politica 21 — Economia domestica 3 — Enciclopedia 404 — Filosofia 47 — Fisica 101 — Giurisprudenza 12 — Letteratura 1004 — Linguistica 115 — Matematica 480 — Ingegneria 159 — Meccanica 41 — Morale 26 — Scienze mediche 52 — Scienze naturali 304 — Scienze sacre 2 — Tecnologia 150 — Efemeridi 264 — Storia 136.

Dal 1° gennaio al 28 febbraio si ebbero 10,352 richieste.

— Società Filotecnica. — Una innovazione utilissima fu fatta testè nelle sale di questa società. Alla sala destinata a *Gabinetto di lettura* si aggiunsero due salotti per una di amena conversazione, nei quali i soci possono, nelle ore diurne o serali, discorrere liberamente e ad alta voce senza recare incomodo o fastidio di sorta agli studiosi. Salotti *confortabili* e fatti a bella posta per geniali ritrovi.

Il *Gabinetto di lettura* si va intanto ogni giorno arricchendo per doni di opere e per nuove associazioni a giornali e specialmente a *Riviste* fra le migliori e le più accreditate e nostrane ed estere, di scienze arti e lettere.

Attualmente il *Gabinetto di lettura* ha più di trenta associazioni a giornali e *Riviste*. Fra le ultime associazioni sono da annoverarsi: *La Revue internationale de l'enseignement; The Fortnightly Review; L'Uber Land und meer; La Literarisches Centralblatt; La Nature, Revue des sciences*, ecc. La *Nouvelle Revue*, oltre alla *Revue des deux mondes*; la *Nuova Antologia*; la *Rivista Europea*; la *Rassegna settimanale*; la *Revue scientifique* e la *Revue politique et littéraire*, la *Revue philosophique*, ecc.

In questo modo la società riesce sempre più ad affermare i suoi progressi.

— Distruggete i nidi dei bruchi. — Il Sindaco di Torino notifica:

1. Entro il prossimo mese di marzo, nei terreni di qualunque natura ed estensione di questo territorio, dovrà procedersi alla ricerca ed alla distruzione dei nidi dei bruchi (*gatte*), con quei mezzi più opportuni ed efficaci che si possono impiegare.

2. I proprietari, e per essi le persone che amministrino, o coltivino i beni anzidetti, qualora non vi abbiano efficacemente ed in tempo utile provveduto, potranno essere assoggettati, secondo i casi, a vedervisi procedere d'ufficio a loro spese, senza pregiudizio delle contravvenzioni nelle quali si trovassero incorsi, da applicarsi nei termini e modi di legge.

— Corona funebre a Cavour. — *Comitato per una corona marmorea al conte Cavour (Salvezza Sant'Agostino, N. 4). — Quarta lista.*

Società operaia di Annadola, L. 3 — Pubblica commendatore architetto Barnaba, 1 — Boschego Pietro, 2 — Prato Giuseppe, 1 — Pia Felice, 1 — Canova Giuseppe, 1 — Simonetti Luigi, 1 — Chiabodo Isidoro, 1 — Galli Antonio, 1 — Clerico Domenico, 1 — Signoretti Giuseppe, 1 — Maricco Domenico, 0 50 — D. C. Pramaggiore, 0 50 — Maricco Carlo, 0 50 — Bo Giorgio, 0 50 — Trucco Michele, 0 50 — Colla Agostino, 0 50 — Calcia Bernardo, 1 — Calvelli Giovanni, 0 50 — Cane Michelangelo, 0 25 — Ballocco Luigi, 0 25 — F. Giarretti, 0 25 — A. Bianchella, 0 25 — Camera Cesare, 0 25 — C. B., 1 — C. Nicolosino, 2 — Canonico Paolo, di Andorno, 1 — G. Facchinetti, 0 50 — Raimondo Tecla, 1 — Pira Francesco, 1 — Ferrero Sebastiano, di Ben, 1 — Ferrero le Giovanni, 0 50 — Lavatelli Gaudenzio, 0 50 — Rosso Giuseppe, 0 50.

Totale questa lista L. 30 75
Liste precedenti » 102 10
Totale L. 314 85

— Giurati *che debbono prestar servizio alla Corte d'assisi di Torino, sessione straordinaria, dal 15 al 25 marzo 1881 e giorni successivi.*

Giurati ordinari — 1. Rancia Giuseppe fu Francesco, dott. in scienze, Torino — 2. Calleri Gio. Batt. fu Gio. Batt., maggiore nella riserva, Torino — 3. Ravioi Giuseppe fu Michele, possidente, Fenestrelle — 4. Monneret cav. Achille fu Antonio, possidente, Torino — 5. Ferrero Domenico fu Giuseppe, pensionato, Chivasso — 6. Ramelli di Celle Vittorio di Giovanni, avv., Torino — 7. Charbonnier Gio. Davide fu Gio. Daniele, possidente, Torre-Pellice — 8. Molina Antonio fu Giuseppe, geometra, Oulx — 9. Demarra cav. Stefano fu Alessandro, possidente, Torino — 10. Rovere Gio. Batt. fu Enrico, ingegnere, Torino — 11. Cappa cav. Vittorio fu Domenico, capitano a riposo, Torino — 12. Allochis Michele fu Gio. Batt., possidente, Cavour — 13. Mariotti Alessandro fu Giacinto, negoziante, Torino — 14. Macchiera Paolo Giovenale fu Domenico, tenente a riposo, Torino — 15. Frezet Luigi Matteo di Francesco, insegnante, Beaulard (Susa) — 16. Cattaneo Francesco fu Carlo Valentino, negoziante, Torino — 17. Berardi Giovanni di Felice, ingegnere, Torino — 18. Arpino Maurizio fu Cipriano, possidente, Vigone — 19. Amprimo Alberto fu Gaspare, [illegible] ginnasiale, Borgone — 20. Rosso Francesco fu Defendente, cambista, Torino — 21. Portis Alessandro, dottore in scienze naturali, Cavour — 22. Merlo Michele fu Giuseppe, ex-consigliere comunale, Bricherasio — 23. Borelli Giovanni fu Francesco, farmacista, Cavour — 24. Levi David fu Isacco, negoziante, Torino — 25. Novella Filippo fu Carlo, proprietario, Torino — 26. Tenci cav. Francesco fu Gio. Batt., consigliere comunale, Torino — 27. Colonna cavaliere Giuseppe, di Leone, agente di cambio, Torino — 28. Morglia Luigi Enrico fu Giovanni, sottotenente, Torino — 29. Olivetti Cesare fu Mosè, avv., Torino — 30. Gerardi Gaetano fu Gius., ex-conciliatore, Forno Alpi Graie — 31. Mentio Giacomo fu Filippo, sindaco, Isolabella — 32. Cais di Pierlà conte Eugenio di Cesare, avvocato, Torino — 33. Repiti Giacomo fu Silvestro, maestro elementare, Sauze d'Oulx — 34. Bergollo Luigi fu Carlo, consigliere comunale, San Maurizio Canavese — 35. Cavalchini Ernesto fu Stefano, agente di cambio, Torino — 36. Richard Eugenio di Francesco, possidente, Susa — 37. Avonati-Bassi Vittorio fu Cesare, tenente in ritiro, Ogliaico — 38. Valsoire Baldassare di Luciano, possidente, Susa — 39. Gruero Giovanni fu Domenico, possidente, Nono — 40. Asinari di San Marzano cav. Carlo fu Guido, maggiore a riposo, Torino.

Giurati supplenti — 1. Vernier Bernardo fu Gio. Batt., negoziante, Torino — 2. Carmagnola Antonio di Giuseppe, negoziante, id. — 3. Cays di Nuceto march. Federico, fu Amedeo, maggior generale a riposo, id. — 4. Broccelli di Brondello conte Alberto di Giovanni, laureato in legge, id. — 5. Majocco cav. Luigi fu Bartolomeo, maggiore a riposo, id. — 6. Vanzina Pietro fu Stefano, contribuente, id. — 7. De-Bernocchi Francesco di Giacomo, negoziante, id. — 8. Triulzi Vincenzo fu Giacinto, negoziante, id. — 9. Balduino Domenico fu Domenico, possidente, id. — 10. Del Grosso cav. Adolfo fu Gio. Batt., impiegato al Gran Magistero Mauriziano, id.

— Merci giacenti alla ferrovia. — Elenco delle merci giacenti a tutto il 31 gennaio 1881 nelle sottoindicate stazioni delle ferrovie A. I., per mancanza di indirizzo o per irreperibilità dei destinatari:

Borgihera, due fusti vuoti, peso chilg. 108.
Brescia, un pacco ferramenta, id. 7200.
Corni, un pacco utensili, id. 0.300, indir. Napoli.
Firenze, una cassa acqua ragia, id. 75.
Genova, due cassami sets, id. 145.
Mantova, un barile vino, id. 50.
Modena, 22 gabbie vuote, id. 50, indir. Ogliani Barberi.
Id., un fusto liquori, id. 23.
Milano P. G., 3 colli cuoio ferro, id. 37.
Id., un mazzo filo ferro zincato, id. 14.
Id., una barra ferro tondo, id. 28.
Modena, una scatola di contenuto ignoto, id. 0.045, ind. Ladelattes et Silber (Amiata).
Id., un sacco castagne (vuoto?), id. 98.
Id., un sacco riso, id. 94.
Nizza Monferrato, una botte vuota, id. 44, ind. Settimo per Rivarolo.
Novi, un barile arrighe, id. 75, id. Novi.
Oneglia, due botti vuoti, id. 250.
Id., un sacco farina melica, id. 100, ind. Lodi e C. Molini anglo-americani (presso Voghera).
Padova, due barili vuoti, id. 22, indir. Leopoldo Padola.
Id., una spesta di contenuto ignoto, id. 5, id. Bologna Veggani.
Id., un pacco dolci, id. 2.100, id. Gorli Giuditta.
Id., un balla asterie, id. 104.
Id., una cassa vuota, id. 90.
Piacenza, due pacchi salse lana, un pacco salse cotone, un pacco manicotti lana, un amalato di panno, un formaggio pecorino, e un pezzo tavoletta, id. 6.100
Id., una balla stoccafisso, id. 70.
Id., un fusto vermouth, id. 138.
Pisa P. N., un pezzo legno lavorato, id. 16.
Id., una balla stoccafisso, id. 97.
Id., una balla di contenuto ignoto, id. 160.
Pistoia, 25 guide ferro per ferrovia, id. 4000.
Id., un collo tessuti, id. 67.
Rivarolo, un fascio tubi ferro, id. 30.
Rocca, una tavola larice, id. 14.
Rovigo, un collo ferro, id. 6.500.
S. Benigno, una cassa mercì, id. 55.
S. Damiano, un pacco di contenuto ignoto, id. 1.200.
Id., un mazzone rovere, id. 23.
Spezia, un fusto vuoto, id. 30.
Tortona, un collo di contenuto ignoto, id. 90.
Venaria, due botti vuote, id. 208.
Id., una botte vuota, id. 80.
Id., un sacco vetro rotto rotto, id. 20.
Id., 3 casse porcellane rotte, id. 333.
Id., un sacco sacchi vuoti, id. 32.
Id., un pacco effetti, id. 12.
Id., un sacco sacchi vuoti, id. 8.
Id., una balla tralcina, id. 103.
Vercelli, un fagotto due conti pasta, id. 16.
Id., un sacco riso pilipa, id. 75.
Id., un sacco grano, id. 90.
Id., un sacco grano, id. 109.
Id., un sacco meglio, id. 35.
Id., una balla bianchi, id. 74.
Id., una cassa orologio, id. 12.
Id., un tavolino da notte, id. 16.
Id., un fusto da olio vuoto, id. 50, ind. Francesco Peirano, Torino-Genova.
Verdello, un pezzo pioppo.

Guarigione della Balbuzie
Via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.**

DA AFFITTARE
pel 1° aprile 1881
in via S. Massimo, N. 31, *Alloggio* al piano nobile, composto di 10 membri, vista da ambe le parti, cantina, acqua potabile, diramazione del gaz a caloriferi interni. Prezzo L. 1500. Visibile dall'una alle 3 pom. A. 332

Alloggio di 7 camere
con cantina e sottoetto,
in via Bava, N. 7, piano 4°, da affittare pel 1° luglio p. v., o anche prima. Visibile dalle 2 alle 5.

DA AFFITTARE
per il 1° gennaio 1882
EDIFIZIO
ad uso di Cartiera
con forza d'acqua
IN BRICHERASIO
servibile anche per altre industrie.
Rivolgersi: in **Bricherasio**, ad Angelo Marocco, agente del proprietario sig. conte Luigi di Bricherasio; in **Torino**, al sig. cav. notaio Ghiglia, via Santa Teresa, N. 2. A. 305

VILLEGGIATURA
da vendere sulla collina di Cavoretto, composta di fabbricati civile e rustico, giardino e terreni coltivati a vigna, campi e prati.
Rivolgersi a Venturi Paolo, via Milano, N. 8. A. 320

Da vendere
O D'AFFITTARE
unitamente o separatamente
Grandi **locali** uso laboratori o magazzini, con alloggio signorile annesso, terrazzi, spazioso cortile e giardino cinto da muro, tettoia, forza motrice e terreno fabbricabile, d'angolo, in posizione centrale.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'ufficio legale **Albasio**, via Santa Chiara, 50. A. 323

Trovasi in vendita una quantità di quadri antichi di classici autori.
Per le trattative rivolgersi in Cuneo, dal sig. Aimone Giov., via Santa Croce, 16. 322

Si chiegga al librai il nuovo romanzo *L'ala della morte* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una colpa sola?* Lire DUE. 11

Da vendere
elegante **mobilio** completo da salone, in legno scolturato oro e bianco, con stoffa in damasco bleu quasi nuovo. Recapito presso il signor Lotterio, tappezziere, via della Rocca, N. 2. A. 331

Un agricoltore pratico di viticoltura e che conosce pure la floricoltura, cerca impiegarsi come vignaiuolo, giardiniere od agente di campagna. Non ha che una sola ragazza e può dare di sè le migliori referenze.
Dirigersi alla drogheria Comino, corso Vittorio Emanuele II, 57, Torino. A. 330

Vendita in Torino nella farmacia Taricco, all'Agenzia *D. Mondo* e Trivero, via Roma, 43. 87

DA RIMETTERE
al presente
avviato negozio di biancherie e maglierie posto in posizione centrale di Torino.
Rivolgersi al signor Carena P., via S. Domenico, n. 1, p. 1°, dalle ore 1 1/2 alle 3 1/2. 445

DA RIMETTERE
drogheria con fondi o senza, a condizioni vantaggiose, in via Cavale, 5, Borgo Po. Dirigersi ivi. 524

COTTINO ERNESTO
Ottico - Oculista - Meccanico
TORINO — Via Roma, 4. — TORINO
OTTICA-FISICA
GEODESIA-MATEMATICA, ECC.
Prezzi eccezionali.
Si spedisce dietro domanda il catalogo *gratis*.

Specialità Lenti rocca e cellulla.

Si ricercano lavoranti e apprendiste ricamatrici. Via Milano, N. 18, p° 4°, presso la famiglia *Lenti*. 549

FOSFO-GUANO
DELLA
Phospho-Guano Company di Liverpool,
Consignatari Generali per l'Italia
G. Camandona e Comp.
Genova, via Luccoli, N. 17. 421

PEI SORDI piccolo apparecchio per mezzo del quale i sordi possono sentire, L. 30. Per convincerli si farà all'istante la prova. Via S. Tommaso, N. 4, a sinistra, Torino. 442

Nuova Profumo
Champacca di Lahor
Medaglia d'argento
ALL'ESPOSIZIONE DEL 1879.

Essenza	di CHAMPACCA
Sapone	di CHAMPACCA
Acqua di Toletta	di CHAMPACCA
Pomata	di CHAMPACCA
Olio	di CHAMPACCA
Polvere di Riso	di CHAMPACCA
Cold-Cream	di CHAMPACCA

RIGAUD e C.
PROFUMERIA VICTORIA
Parigi, 8, rue Vivienne, 8, Parigi
E 47 AVENUE DE L'OPÉRA.
Vendita in Torino dal Profumiere Ceriano, portici della Fiera, 28, e all'Agenzia Mosso, via Ospedale, 5. 512

PROFUMERIA
Antisettica Salicilata
SCHLUMBERGER et GENDREL
80, Rue Bergère, 28, Parigi
Dentifricio (Elixir e Polvere)
Acqua di toletta (Intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipellicolare.
Deposito per l'Italia:
A. MANZONI e *C., Milano, Roma.*
Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*.

SCIROPPO DEPURATIVO
PAGLIANO
Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Benchè ottuagenario, godo ottima salute e continuo a dirigere il mio antico stabilimento. Chi dunque vuole il vero e legittimo sciroppo da me inventato, deve dirigersi a me, 19, via dei Pandolfini, Firenze.
17 Prof. Girolamo Pagliano.

ERNIE
Cinto Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Carboni di Cardiff
Atlantic Merthyr — Bisca Black Vein e Coke
I soli Agenti autorizzati alla vendita dei suddetti nostri Carboni sono: il signor L. Galletti, a **Torino**, 15, via Bogino, pel Piemonte e in **Savona** per la Liguria;
» L. Marelli di P., a **Milano**, piazza Mercanti, 23, per la Lombardia.
Si raccomanda ai signori consumatori di mandare i loro ordini direttamente ai suddetti nostri Agenti onde esser certi di ricevere la genuina qualità dei nostri carboni.
Avendo assicurato l'arrivo regolare bimensile a Savona di vapori con carico della suddetta qualità, tutti gli ordini conferiti al medesimi nostri Agenti riceveranno pronta attuazione.
The London e South Wales Coal Co Limited.
A. 306 **James Williams**, *Manager.*

DA VENDERSI
in territorio di Gassino, corso Vittorio Emanuele, quasi rimpetto alla fermata del *tramway* a vapore, caseggiato di recentissima costruzione, composto di cantina, piano terreno con quattro grandissime botteghe prospicienti il corso suddetto, ed altre tre verso cortile, tutte a pavimento in legno, e due piani superiori, con N. 8 spaziose camere e terrazzo coperto, in parte pure a pavimenti in legno, pozzo d'acqua viva intorno, cortile; in esso piccola costruzione ad uso scuderia, rimessa, fienile e camere per cocchiere; con piccolo giardino sottoposto, cinto da muro, e con grande serbatoio d'acqua per la sua irrigazione.
Unitamente al caseggiato, ma anche staccati, sono in vendita due appezzamenti di vigna nello stesso Comune, sito, il primo, in regione S. Grato, di are 18,44, ed il secondo in regione S. Defendente, di are 14 circa.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'ufficio del causidico Carlo Vayra, via Botero, 26, Torino. 378

CAMICIE SU MISURA
PREZZI DI FABBRICA

6 **Camicie**	percallo	forte con davanti fino	L.	18 —
6 »	calicot	» » liscio	»	24 —
6 »	madapolam fine	» puro filo	»	30 —

tutte ben soppressate, con relativa scatola.
Avendo per sistema la graduazione progressiva nelle taglie, basta la precisa misura del collo perchè la camicia vada bene.
Spedizione in giornata contro vaglia.
LANSAROTTI e GAMBA
via Po, angolo Accademia Albertina. 317

MAGAZZINO PER LA VENDITA
all'ingrosso ed al dettaglio della CALCE IDRAULICA
in zolle e cementi di 1ª qualità, della rinomata fabbrica della Società Aurelina di Casale Monferrato, come pure i cementi di Grenoble delle migliori fabbriche.
Il proprietario si assume l'incarico per il trasporto sui cantieri a prezzi vantaggiosi e con puntualità. — *Torino, via Bertola, N. 47.*
380 ARECCHINO ANTONIO.

Società Tramway Cuneo-Dronero
Si cerca un succursalista.
Indirizzarsi all'ufficio del *Tramway*, via Bogino, 17, piano primo, Torino.
490 LA DIREZIONE.

BANDO
per vendita volontaria
Si tratta il mobilio e fondi della Trattoria ed Albergo detto *delle Indie*, che avrà luogo martedì 15 corrente e successivi, ora solita, in via Vasco, presso i portici di Po, consistenti in vini esteri e nazionali, finimenti di biancheria, posate, grande *potager* economico, rame, apparecchi per gas, calcolatori, botti, scaffali, letti completi, tavoli, specchi, sedie ed altro.
Il Ragioniere
344 **A. Bianchi**, *estimatore.*

Tessuto meraviglioso Jardain *privilegiato*, per pulire e lucidare tutti i metalli facendoli brillare di uno splendore durevole mediante *semplice sfregamento duro e rapido a secco.*
La pezza *intera*, lunga metri 1, larga 0,35, L. 1 50; la *mezza* pezza L. 0 80. — (Esigere la marca depositata).
Spedizione franca di spesa.
Buone condizioni per acquisti di 3, 6, 12 e più pezze.
Vaglia postale o lettera raccomandata al Deposito « *Tessuto Jardain* » via San Francesco da Paola, 25, **Torino.** — (Si cercano rivenditori nella Provincia). 65

CASSE FORTI DI VIENNA
Sicure contro il fuoco e le infrazioni
CON SERRATURE PERFEZIONATE
della *premiata Fabbrica M. Actiengesellschaft*, Vienna,
Rappresentata da A. BOHLER
Corso Vinzaglio, N. 3, Torino.
Prezzi correnti e disegni *gratis*. 268

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
CRONOTORUS* = *rigetizione, a secondi
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO.

Banca Popolare di Torino
CON CASSA DI RISPARMIO
Via Principe Amedeo, 20 bis — Autorizzata con R. D. 31 agosto 1878

Situazione al 28 febbraio 1881

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	Fondo sociale L. 1,000,000 — / Fondo di riserva » 120,988 96	L.	» 1,120,988 96
Numerario in cassa		» 812,052 55	»
Effetti in Portafoglio		» 2,581,017 20	»
» per conto terzi		» 4,648 35	»
Anticipazioni contro Deposito		» 67,595 —	»
Conti correnti attivi		» 40,000 —	»
Conti correnti passivi	L. 756,724 22	»	»
Depositi a risparmio	» 1,2 7,365 03	»	» 2,054,089 84
Banche corrispondenti		» 88,215 00	» 332,024 28
Debitori e creditori diversi		» 406,504 —	» 403,343 30
Crediti con garanzia e depositi		» 356,238 43	»
Cambi pendenti		» 70,515 60	»
Accettazioni cambiarie		» »	» 1,576 —
Conti Attivi e valori diversi		» 102,517 52	»
Depositi e depositanti a cauzione		» 212,000 —	» 212,000
Conto dividendo 1879		» »	» 1,994 18
» 1880		» »	» 11,205 25
Spese ripetibili		» 5,784 62	»
Spese di primo impianto		» 3,251 48	»
Mobilio		» 9,129 20	»
Utili	Ricevuto Portafoglio L. 10,500 — / Utili diversi » 34,232 —	» »	» 44,732 —
Spese generali		» 6,389 20	»
Tasse ed Imposte		» 3,136 65	»
		Totali L. 4,137,006 31	4,132,006 31

Il Contabile C. A. Stabilio — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS — *Il Direttore* Ancona.

Operazioni di Banca.
a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori;
b) Riceve Cambiali per l'incasso, e rimette mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno

Conti correnti.
Riceve somme in conto corrente al 3 1/2 0/0, restituendo a vista L. 5000, L. 10,000 col preavviso di 3 giorni e L. 15,000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori a concertarsi.
La Banca accorderà inoltre il 3 3/4 0/0 sulle somme depositate con scadenza superiore a sei mesi, ed il 4 per cento per quelle superiori a 12 mesi.

Cassa di Risparmio.
La Banca emette libretti di risparmio al 4 0/0, restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori.

Banca della Piccola Industria e del Commercio
Situazione a tutto il 28 febbraio 1881.

ATTIVO

Cassa	L.	249,280 50
Portafoglio (Effetti scontati)	»	3,556,019 91
Effetti per l'incasso	»	22,318 20
Anticipazioni su valori	»	15,009 30
Depositi a maggior garanzia	»	168,725 25
Debitori diversi	»	2,388,168 68
Depositi semplici	»	411,580 10
Valori in Portafoglio	»	313,490 —
Mobilio	»	10,000 —
Stabili	»	250,000 —
Imposte in conto s. c.	»	8,807 70
Spese generali	»	10,493 01
	Totale L.	7,410,129 65

PASSIVO

Capitale sociale	L.	2,000,000 —
Fondo di riserva	»	466,480 24
Conti correnti	»	2,857,653 78
Creditori diversi	»	1,817,997 58
Depositi a maggior garanzia	»	168,725 25
Corrispondenti	»	1,051 73
Interessi e dividendi su azioni a pagarsi	»	16,521 40
Risconto Portafoglio	»	17,985 14
Sconti e Provvigioni	L. 35,781 44	
Utili diversi	» 4,177 12	39,958 56
	Totale L.	7,410,129 65

Il Direttore E. Chiaramella. — *Il Presidente* MARENGO. — *Il Capo Contabile* R. Bonzani.

NB. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, con ritiro di L. 4000 al giorno, mentre sulle somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore di mesi sei e il 4 1/2 0/0 da 12 mesi in più.
Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 e 100, a seconda delle richieste dimensioni.
Accorda pure mutui nella stagione estiva a prezzi minori e da concertarsi colla Direzione. 560

LA SICURTÀ
Cassa Industriale, Commerciale, Agricola
TORINO, Via Palazzo di Città, N. 19, TORINO
Specchio generale delle operazioni ed affari eseguiti:
1° Costituzione di Società Commerciali, Industriali, tanto anonime quanto in accomandita. — Attuazione, acquisto e rimessione d'Industrie, Società, Stabilimenti e Negozi. — Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di merci, semoventi ed oggetti mobili.
2° Mutui attivi e passivi con ipoteca. — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca. — Acquisto e vendita di stabili. — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti. — Acquisto e cessione di valori locativi.
3° Per mezzo di terze, Case, Ville,
4° Amministrazione. — Perizie, estimi, collaudi. — Consegna e Ricognizione. — Testimoniali di stato. — Divisione di proprietà, ecc.
NB. — I signori Capitalisti per mutui, non incontrano spese di nessuna specie. — Per tutte le altre operazioni, il compenso è dovuto soltanto a risultato ottenuto. 151

Impresa Industriale Italiana
DI COSTRUZIONI METALLICHE
IN NAPOLI
diretta dall'ing. comm. Alf. Cottrau
Emissione *autorizzata con Regio Decreto 15 luglio 1880 di N.* **1000 Obbligazioni** *di L.* **250**
rimborsabili alla pari in tredici anni e fruttanti L. 15 anno pagabili semestralmente al 2 gennaio e 1° luglio.
Gl'interessi e rimborsi esenti da qualsiasi tassa o ritenuta, sono pagabili in Napoli e nelle principali città d'Italia.
La sottoscrizione pubblica alle dette Obbligazioni, con godimento dal 1° gennaio 1881, è aperta in Torino, presso il **Banco di Sconto e di Sete**, nei giorni **10, 11 e 12 marzo corr.**, al prezzo di L. 250, che si riducono a L. 242 50 pagabili come segue:

L.	25 alla sottoscrizione;
»	75 al riparto;
»	75 all'8 aprile;
	75 al 25 aprile;
meno	7 50 per interessi anticipati scadenti il 1° luglio 1881, che si calcolano come contante,
»	67 50 67 50.

Totale L. 242 50.
Liberando le Obbligazioni all'atto del primo versamento, il sottoscrittore godrà di una ulteriore riduzione di L. 1 50 e quindi pagherà solo L. 241. 546

IL SEME BACHI PEL 1881
confezionato dalla Casa *Hilarion, Meynard e C.* di Valréas, a bozzolo giallo rigorosamente cellulare, già tanto favorevolmente conosciuto, trovasi presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino. 84

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12
Assortimento oreficeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione, anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 6, in oro, **25.**
Anello oro con vera brillante di 5/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « **Blard.** »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « **Flaud** e **Cobendet.** »
F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia delle Case *Flaud e Cobendet* di Parigi. 19

Essenza Salsapariglia concentrata a vapore, sia con joduro che senza; unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc. — L. 10, 8, 6, in pillole L. 5, 2 50, 3 e 1 50.
Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.
NB. Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri. 1102

Iniezione al MATICO
di GRIMAULT & C^ie
Parigi
6, rue Vivienne, a Parigi

Questa iniezione, esclusivamente preparata colle foglie del **Matico del Perù**, si è acquistata in pochi anni una riputazione universale. Essa guarisce in breve tempo gli **Scoli** i più ribelli.
Qualunque flacon per aver vero della Casa Grimault & C^ie deve portare oltre la marca di fabbrica e firma, il bollo del Governo francese.
Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 77

SCIROPPO di H. AUBERGIER
A. CLERMONT FERRAND.
Questo Sciroppo deve al LATTUCARIO (Succo Latteo della Lattuca)
ammesso per iscrizione, le proprietà dolcemente calmanti, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al professore Bouchardat,